

LIFE11NAT/IT/069 MEDWOLF

**Best practice actions for wolf conservation in
Mediterranean-type areas**



**"La conservazione dei grandi carnivori attraverso la
comunicazione: esperienze dai progetti LIFE Natura"**

**Workshop tecnico
Roma 8 luglio 2015**



Il presente documento è stato prodotto in seguito al workshop tecnico organizzato nell'ambito del progetto LIFE 11 NAT/IT/069 MEDWOLF tenutosi a Roma l'8 luglio 2015.

Responsabili per l'organizzazione e lo svolgimento del workshop:

Elisabetta Tosoni

Filippo Zibordi

Valeria Salvatori

Hanno contribuito ai contenuti del workshop:

D.ssa Fabiola de Toffol

D.ssa Francesca Conti

Con il contributo dei progetti LIFE NATURA:

LIFE-EXTRA (LIFE07NAT/IT/502)

LIFE-ARCTOS (LIFE09NAT/IT/160)

LIFE-WOLFNET (LIFE08NAT/IT/325)

LIFE-IBRIWOLF (LIFE10NAT/IT/265)

LIFE-MEDWOLF (LIFE11NAT/IT/069)

LIFE-WOLFALPS (LIFE12NAT/IT/807)

LIFE-DINALPBEAR (LIFE13NAT/IT/550)

LIFE-MIRCO-lupo (LIFE13NAT/IT/728)

Indice

Decalogo per una comunicazione efficace sui grandi carnivori	4
Programma del Workshop: "La conservazione dei grandi carnivori attraverso la comunicazione: esperienze dai progetti LIFE Natura"	7
Riassunto delle sessioni di confronto e del lavoro a gruppi	9
Presentazioni orali dei partecipanti e dei referenti	12
- Comunicare i grandi carnivori (F. Zibordi)	13
- Introduzione al workshop (E. Tosoni)	31
- L'esperienza italiana di Human Dimension in LIFE EX-TRA (P. Leone)	39
- La comunicazione del Progetto LIFE WOLFNET (S. Raimondi)	71
- Gestiamo il conflitto...costruiamo la partecipazione-Progetto ARCTOS (D. D'amico)	99
- Progetto Ibrewolf (A. Pollutri)	116
- Comunicare il lupo sulle Alpi – LIFE WolfAlps (I. Borgna)	119
- DINALP e comunicazione (N. Bragalanti)	151
- Progetto Life M.I.R.CO-Lupo: Il Palalupo tour e Facebook (W. Reggioni)	162
- Esperienze di comunicazione nei Progetti Life: intervento ad invito (F. Conti)	187
- Esperienze di comunicazione nei Progetti Life: intervento ad invito (F. DeToffol)	201
- Comunicazione per la crisi o crisi di comunicazione? (V. Salvatori)	218
Schede di sintesi – Azioni di comunicazione	224
- LIFE Arctos	224
- LIFE Ibrewolf	232
- LIFE mirco – LUPO	237
- LIFE Wolfnet	246
- LIFE DinAlp Bear	252
- LIFE Medwolf	260
- Life EX –TRA	264
Lista dei partecipanti	268

Decalogo per una comunicazione efficace sui grandi carnivori

Tosoni E., Zibordi F., Salvatori V.

con il contributo di L. Carotenuto

Le presenti indicazioni scaturiscono dal workshop "La comunicazione per la conservazione dei grandi carnivori: Esperienze dai LIFE Natura" organizzato a Roma nell'ambito del progetto LIFE MEDWOLF nel luglio 2015. Esso è frutto dell'esperienza diretta di numerosi soggetti (faunisti, comunicatori, sociologi, *project managers*) coinvolti in prima persona nelle azioni di comunicazione di vari progetti LIFE Natura sui grandi carnivori.

Il presente "decalogo" vuole quindi essere un "contenitore di consigli" su cosa fare e cosa evitare nell'ambito dei progetti LIFE per comunicare il progetto in modo efficace. Come tale, esso è volutamente schematico e sintetico: a ciascun progetto spetterà dunque il compito di adattare i consigli al proprio caso specifico.

Cosa fare

1 – Comunicare orso, lupo e lince come elementi importanti e imprescindibili per la caratterizzazione del territorio, simboli dell'identità locale e testimoni di un ambiente ecologicamente complesso e "sano": mettere in rilievo il loro **valore ecosistemico, evolutivo, culturale, economico e di esistenza**.

2 – **Informare** in modo **laico**: i grandi carnivori devono essere comunicati come animali selvatici "in carne ed ossa", preparando l'opinione pubblica alle situazioni più anomale e conflittuali (inevitabili conflitti, danni e rare aggressioni).

3 – Comunicare in modo **trasparente** sia verso l'esterno che verso l'interno: ogni informazione deve essere data il prima possibile e in modo corretto. Solo costruendo un rapporto di fiducia tra amministrazione pubblica (e/o enti o associazioni incaricate della gestione delle specie) e cittadini si può ottenere l'appoggio e l'avallo per intraprendere le scelte gestionali più opportune.

4 – Prevedere una **formazione permanente interna** che coinvolga, formi, informi e mantenga vivo l'interesse in tutti gli "anelli" delle amministrazioni e dei vari soggetti coinvolti nella conservazione della specie (soprattutto gli ultimi, che sono l'interfaccia con il pubblico e agiscono lontani dai decisori).

5 – Basare la comunicazione sul "Modello Venezia" ossia intendere le azioni di comunicazione come dei ponti per unire isole (enti pubblici, stakeholders, decisori politici, ricercatori, etc.). A questo scopo, favorire, nei limiti del possibile e in situazioni di disponibilità degli enti pubblici di competenza, l'utilizzo di **modalità partecipative** e prevedere **percorsi continuativi** (forum permanenti) che partano dall'ascolto e restituiscano un feedback (comunicazione bidirezionale) e che mirino ad ottenere il più ampio coinvolgimento delle categorie sociali più interessate (e/o più critiche) nei confronti della specie.

6 - Affiancare agli strumenti di comunicazione tradizionali nuove forme di comunicazione che agiscano sull'**emotività**, sull'**empatia**, sugli scambi di ruolo e sulla drammatizzazione. Tenere in conto che non esistono strumenti comunicativi buoni o cattivi: tutto è dipendente dal contesto, per cui esistono iniziative idonee o non idonee per il contesto in cui ci si trova.

7 - Sì ai **social media**: non si può prescindere, ma bisogna trovare quelli più adatti al contesto e alle risorse a disposizione. Sì anche alla **molteplicità degli strumenti**: focalizzarsi su uno o pochi di essi significa inevitabilmente tagliare fuori una parte del pubblico.

8 - E' indispensabile che ogni azione di comunicazione soggiaccia ad un **piano strategico complessivo** definito dettagliatamente prima dell'inizio del progetto; il piano deve essere condiviso tra tutti i partner di progetto, deve prevedere ruoli, competenze, budget e strumenti e deve essere periodicamente aggiornabile.

9 - La comunicazione deve prevedere **indicatori efficaci** (per esempio SMART: specific, measurable, achievable, relevant and time bound) che permettano di valutare la qualità e l'efficienza dei processi in atto, al fine di poter re-indirizzare le strategie e gli interventi.

10 - La comunicazione dev'essere impostata come un **processo** (anche se dal punto di vista formale i progetti LIFE richiedono singole azioni). La dimensione temporale, basata sulla **continuità** (tanti passi, l'uno dopo l'altro, che portano al traguardo senza soluzione di continuità), deve essere parte fondante del piano.

11 - Coinvolgere il piu' possibile **professionisti della comunicazione**, per esempio facilitatori e mediatori nei processi partecipativi, web architects nella gestione dei portali, giornalisti nei comunicati stampa, etc.. Parte integrante del loro coinvolgimento deve essere il confronto ante operam: prima che il comunicatore prenda in mano le redini di una certa azione, confrontarsi con lui sul da farsi. Anzi, in una situazione ideale i professionisti della comunicazione dovrebbero essere coinvolti anche nella fase di project proposal, non soltanto a progetto iniziato.

12 - La comunicazione è ciò con cui il progetto si mostra al mondo esterno; non relegarla a un qualcosa da fare "perché ce lo chiede la UE" o all'ultima delle azioni ma, al contrario, investire una adeguata proporzione del budget nella comunicazione.

Cosa evitare

1 - No alla retorica di una natura buona e irrealista: evitare – in linea generale – tratti e trasfigurazioni disneyane dei grandi carnivori (peluche, orsetti antropizzati) e non nascondere conflitti, danni e possibili aggressioni.

2 - Evitare di **subire i media senza reagire**: nella comunicazione chi è assente perde e dunque se non sono le amministrazioni/organizzazione coinvolte a comunicare le ricerche e i progetti, lo farà qualcun altro. In linea generale, è dunque da consigliarsi un **atteggiamento proattivo**, in particolare con i mass media.

3 - No all'improvvisazione: con i grandi carnivori le situazioni straordinarie (crisi) devono essere considerate ordinarie. Per gestire la **crisi** è necessario aver creato, in anticipo: una rete di contatti con la comunità scientifica e con le altre amministrazioni, un rapporto di fiducia con i politici, dei contatti con i media (basati su trasparenza, laicità, disponibilità ed onestà), delle relazioni forti con gli (alcuni) stakeholders.

4 - No alla pretesa di **persuadere** il pubblico. La comunicazione sui carnivori deve puntare a: 1) creare un rapporto di fiducia tra i soggetti destinati a fare conservazione e ricerca, da un lato, e tutti gli altri soggetti variamente interessati alla specie, dall'altro; 2) creare senso critico. Con questi due ingredienti, sarà il pubblico da sé a decidere quale posizione assumere nei confronti della specie o del progetto.

- 5** – Alcuni portatori di interesse sono a priori non disponibili al confronto, né ad accettare i ponti comunicativi previsti dal "Modello Venezia". Non disperdere troppe energie e risorse su di essi.
- 6** – No al "prendere la parte di": il progetto deve essere *super partes*.

Programma del Workshop: "La conservazione dei grandi carnivori attraverso la comunicazione: esperienze dai progetti LIFE Natura"

Ore 9:00 - 09:20	Incontro tra referenti esterni ed organizzatori
Ore 9:00 - 09:20	Arrivo partecipanti
Ore 09:30 - 09:50	➤ Benvenuto, introduzione al workshop, presentazione dell'organizzazione della giornata e dei partecipanti
Ore 10:00 - 11:45	Interventi dei singoli relatori interni ai Progetti: LIFE-EXTRA, LIFE WOLFNET, LIFE ARCTOS, LIFE MEDWOLF, LIFE IBRIWOLF, LIFE DINALP BEAR, LIFE WOLFALPS, LIFE MIRCO-lupo
Ore 11:45 - 12.15	Interventi referenti esterni: Francesca Conti e Fabiola DeToffol
Ore 12:15 - 12:30	➤ Pausa caffè per i partecipanti Organizzazione della sessione di confronto per gli organizzatori e referenti esterni
Ore 12:30 - 13:00	Sessione di confronto ad opera dei referenti esterni
Ore 13:00 - 14:00	Pausa pranzo
Ore 14:00 - 14:45	Sessione di discussione a gruppi
Ore 14:45 - 17:00	Sessione di discussione collettiva

Descrizione delle attività

Presentazione della giornata a cura degli organizzatori	Dopo una fase di presentazione di tutti i partecipanti, verrà illustrato da parte degli organizzatori il calendario della giornata.
Interventi dei relatori interni ai Progetto e dei referenti esterni	<p>➤ Presentazione da parte dei relatori interni ai Progetti delle attività di comunicazione svolte, con particolare enfasi sulle esperienze più significative, evidenziando punti di forza ed eventuali punti di debolezza (8-10 min massimo a Progetto).</p> <p>➤ Presentazione da parte dei relatori esterni</p> <p>Durante questa fase verrà chiesto ai partecipanti di riportare sugli appositi cartoncini gli elementi <i>che "porterebbero con sé" (verde)</i> e <i>che "non porterebbero con sé" (arancione)</i> in una futura campagna di comunicazione.</p>
Sessione di confronto	Durante la pausa caffè, i referenti esterni con il supporto degli organizzatori organizzeranno i cartoncini in argomenti e/o aree

	tematiche (almeno 5). Seguirà una sintesi ed illustrazione dei risultati realizzata dai referenti esterni.
Sessione di discussione a gruppi	<p>Durante la pausa pranzo verrà data la possibilità ai partecipanti d iscriversi ad un gruppo di lavoro che coinciderà con una delle aree tematiche individuate nella sessione precedente.</p> <p>Verrà illustrato da Valeria Salvatori un caso di studio (Progetto Medwolf) e ad ogni gruppo verrà assegnato un referente per il Progetto Medwolf.</p> <p>Ogni gruppo eleggerà un referente che presenterà oralmente quanto emerso nella fase di discussione a gruppi, oltre che fornire una sintesi cartacea.</p> <p>Durante questa fase verrà chiesto ai partecipanti di declinare all'interno del Progetto gli elementi appresi durante la sessione di confronto (ed inerenti l'area tematica individuata) e di offrire riflessioni e suggerimenti per progetti futuri.</p>
Sessione di discussione collettiva	Dopo una breve fase di presentazione da parte di ciascuno referente di ogni "gruppo", verrà aperta la discussione a tutti.

Riassunto delle sessioni di confronto e del lavoro a gruppi: **principali considerazioni riportate dai partecipanti**

Area tematica	Elemento appreso	Cosa porteresti e non porteresti: positività, criticità e suggerimenti
PIANIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE	<i>Migliore definizione degli obiettivi del Progetto</i>	Gli obiettivi sono spesso generici, non misurabili e non raggiungibili e non mirati ai diversi gruppi di interesse.
	<i>Migliore definizione e comprensione del ruolo della comunicazione</i>	In certi contesti una maggiore informazione e consapevolezza non implica una attitudine positiva (quando i gruppi di interesse potrebbero avere maggiori svantaggi rispetto ai vantaggi; vedi Ibriwolf e Medwolf). In questi contesti la comunicazione può essere un supporto, ma deve essere costruito un disegno istituzionale, giuridico, economico e sociale per incrementare il livello di tolleranza prima e durante il Progetto.
	<i>Migliore analisi del contesto politico e sociale dei Progetti</i>	Difficoltà nel comprendere il ruolo della comunicazione in un clima politico non positivo ed in situazioni emergenziali e di conflitto. Una appropriata analisi di contesto è necessaria al fine di non sottovalutare le criticità.
	<i>Migliore analisi del contesto: individuazione degli stakeholder e gruppi di interesse</i>	Importanza di effettuare una appropriata analisi del problema a livello generale e dei singoli <i>stakeholder</i> e gruppi di interesse. Utile il modello "Venezia", ma è fondamentale identificare le isole con una appropriata analisi di contesto (vedi WolfAps e Dinalp Bear). Alcuni <i>stakeholder</i> che potrebbero rispondere sia a logiche nazionali che internazionali potrebbero non essere disponibili ad interessarsi a istanze locali e risultare non disponibili al confronto: valutare se includerli.
	<i>Importanza di pianificare una comunicazione strategica ovvero di produrre un piano di comunicazione</i>	E' fondamentale, in qualsiasi Progetto Life (Natura o Comunicazione) produrre un piano di comunicazione condiviso, aperto e flessibile nel tempo a cui devono aderire tutti i <i>partner</i> di un Progetto. E' fondamentale che questo piano sia rivisitato e verificato in più fasi del Progetto stesso. Investire una adeguata proporzione del budget del Progetto nella comunicazione.
	<i>Individuare le figure professionali che faranno la comunicazione</i>	Necessità di personale competente e specializzato, ovvero bisogna tenere conto delle giuste professionalità.

Area tematica	Elemento appreso	Cosa porteresti e non porteresti: positività, criticità e suggerimenti
PIANIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE INTERNA E CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE	<i>Importanza della comunicazione interna</i>	Non dimenticarsi di alcuni " <i>stakeholder</i> " e soprattutto di quelli interni. In molti progetti la comunicazione esterna "fallisce" per assenza di coordinamento e comunicazione interna. I progetti devono essere il risultato di una condivisione fra tutti i <i>partner</i> prima della sottomissione di un progetto alla UE, così come nelle fasi successive.
	<i>Individuare degli strumenti di valutazione</i>	Individuare indicatori efficaci di valutazione della comunicazione sia interna che esterna, da utilizzare nelle diverse fasi del Progetto.
	<i>Importanza di redigere un piano di comunicazione interno</i>	Creare un disciplinare sulla comunicazione da condividere fra i <i>partner</i> (vedi WolfAlps e Dinalp Bear)
		Importanza di definire delle regole di comunicazione per tutti i <i>partner</i> ed individuare possibilmente un portavoce singolo.
		E' fondamentale creare uno <i>staff</i> permanente che si occupi in <i>primis</i> di formare ed informare il personale interno al progetto
		Importanza di creare una uniformità nella facciata di un progetto (vedi WolfAps)
	<i>Importanza di condividere le buone pratiche fra Progetti</i>	Creare un <i>networking</i> fra Progetti che si occupano o che prevedono azioni di comunicazione, mirato a condividere protocolli e risultati.
METODI E PROCESSI PARTECIPATIVI	<i>Utilità dei metodi e processi partecipativi</i>	Un approccio verticale può non essere utile in certi contesti conflittuali, lì dove la cooperazione fra diversi gruppi di interesse può essere necessaria. In questi contesti una comunicazione a due vie può essere più efficace.
		Importanza, quando si usano dei metodi e/o processi partecipativi, di avere esperti del settore e di un mediatore/facilitare possibilmente "estraneo" al contesto. Devono essere bene programmati e soprattutto chiarire bene quelli che sono gli obiettivi.
		Importante fare una distinzione tra iniziare un processo partecipativo (che porta ad un contesto decisionale) ed utilizzare metodi partecipativi in un incontro (che può essere anche solo mirato ad informare e sensibilizzare o a fare acquisire consapevolezza).
		Creare occasioni di incontro in cui la comunicazione sia aperta contemporaneamente a più gruppi di interesse. Impostare il dialogo sull'ascolto diretto ed usare un linguaggio trasparente. Prevedere cicli di incontro perché questi processi possono essere lunghi.
		Importanza del coinvolgimento dei politici all'interno dei tavoli di negoziazione e nei processi partecipativi
		Limiti ed inefficacia di iniziare processi partecipativi in assenza di un supporto e coinvolgimento delle Istituzioni politiche. In questi contesti i risultati potrebbero essere controproducenti e far scomparire la fiducia nelle Istituzioni.

Area tematica	Elemento appreso	Cosa porteresti e non porteresti: positività e criticità e suggerimenti
STRUMENTI E PRODOTTI DI COMUNICAZIONE	<i>Importanza di curare lo stile, il linguaggio e gli strumenti della comunicazione</i>	Evitare l'uso di un linguaggio troppo tecnico; puntare, invece, ad un linguaggio più semplice, diretto e supportato da materiale audio visivo.
		Necessità di utilizzare più strumenti di comunicazione e più "moderni" che siano calibrati sui diversi gruppi di interesse.
		Assenza di <i>reframing</i> della tematica in forma comprensibile e su scala individuale e dei diversi gruppi di interesse.
		Ridurre o eliminare il linguaggio retorico e giocoso (a cartone animato).
		Riscoprire le comunità locali ed inventare degli strumenti di comunicazione che creino coesione tra i diversi gruppi di interesse (attività che si svolgano nelle zone di conflitto, teatro di sensibilizzazione in cui gli attori siano reali)
		Portare la comunicazione alle persone (vedi Palalupo)
		Utilizzare uno stile di comunicazione che sia interdisciplinare e che includa la componente scientifica ed artistica.
		Utilizzare percorsi narrativi (<i>storytellers</i> , fumetti ecc) per coinvolgere e creare coesione tra i diversi gruppi di interesse.
		Dare valore e legittimità alle diverse forme di conoscenza e culture anche locali.
		I Social media sono efficaci nel raggiungere un maggiore settore del pubblico, ma possono essere vittime dei "troll" ovvero di "individui" che disturbano. Individuare un <i>community manager</i> nella gestione dei social network.
		I mass media devono essere considerati non solo uno strumento di comunicazione, ma anche <i>stakeholder</i> e possono essere anche utilizzati come strumenti di valutazione delle campagne di comunicazione.

Tutti i partecipanti hanno infine convenuto sulla opportunità di creare un gruppo di lavoro che possa incontrarsi e condividere e confrontarsi sulle esperienze di comunicazione in corso nei diversi Progetti. Il progetto LIFE PRATERIE ha proposto di organizzare un nuovo workshop per il 2016. E' stata condivisa, inoltre, da tutti l'idea di creare un portale su cui condividere le proprie esperienze, i documenti ed i risultati delle indagini di *human dimension* condotte nei diversi progetti.



LIFE MEDWOLF

Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee



Workshop: esperienze di comunicazione nei Progetti Life

www.medwolf.eu



Scuola Politecnica e Forestale
Escola Superior Agrária



Corpo Forestale
dello Stato



Progetto realizzato con il
contributo del programma Life
della Commissione Europea



LIFE MEDWOLF

Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee



Comunicare i grandi carnivori

www.medwolf.eu

Filippo Zibordi



Scuola Politecnica e Forestale
Escola Superior Agrária



Corpo Forestale dello Stato



Progetto realizzato con il contributo del programma Life della Commissione Europea



Status di conservazione









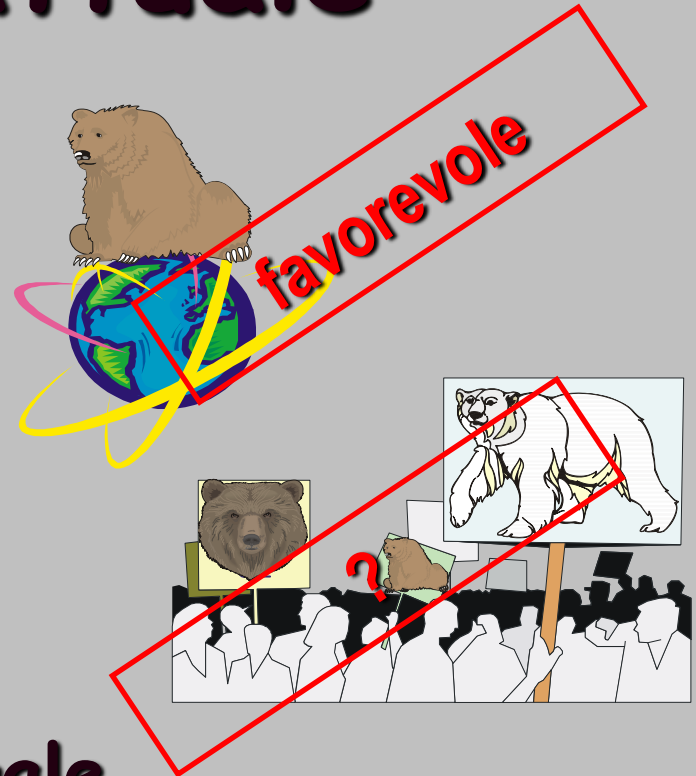


Situazione attuale

➤ habitat "ecologico"

➤ "habitat sociale"

- ✓ contesto legale
- ✓ aspetti sociali e culturali
- ✓ conflitti economici
- ✓ ...





Progetti LIFE sui "grandi carnivori" (1994-2010)

Nome progetto	Budget totale	Budget comunicazione	Rapporto %
Ursus Brenta I	€ 532.965	€ 50.000	9,4%
Sirente – Velino Urgent Actions for bear	€ 640.650	€ 100.000	15,6%
Orso Appennino	€ 877.976	€ 70.000	8%
Ursus Brenta II	€ 1.032.914	€ 250.000	24,2%
Orso Sirente	€ 864.800	€ 172.960	20%
Coex	€ 5.036.611	€ 1.000.000	19,8%
Antidoto	€ 1.411.144	€ 180.000	12,7%
Extra	€ 2.580.802	€ 400.000	15,5%
Wolfnet	€ 1.597.982	€ 274.500	17,2%
Arctos	€ 3.984.820	€ 620.018	15,5%
Totale	€ 18.560.664	€ 3.117.478	16,8%

Iannicca, 2011 - *La comunicazione nei progetti LIFE Natura e LIFE+ Natura dedicati ai grandi predatori (orso e lupo)*

Tarquinia, lupo sgozzato e appeso a testa in giù su un cavalcavia

Categoria: Locale Pubblicato Venerdì, 24 Gennaio 2014 15:20 Scritto da Paggi

in Share

Pin it



di Fabrizio Ercola

Un lupo sgozzato

Macabra scoperta
Tarquinia e Monta
gesto dimostrativo
nella bassa toscan

Quello dei lupi ne
associazioni di ca
ibridi (incroci tra l

Pecore sbranate,
e la ferocia con la

volanti della Polizia per i rilevamenti del caso. Si cerca di capire chi possa essere stato l'autore del gesto efferato.



LA NEVE DEL TRENTINO È ROSSA DI SANGUE E DI VERGOGNA!



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



MARCO
GRAFICO

BOICOTTAGGIO TOTALE!



Comunicare i grandi carnivori non è facile









dialoghi
sulla rappresentazione
progetto di sergio maifredi

**TEATRI
POSSIBILI**
LIGURIA
Direzione Sergio Maifredi, Comitato d'Elia

22 agosto • 1 settembre 2013
la rappresentazione della
paura
dal lupo allo spread

palazzotursi genova
pieveigure | chiavari
liguria italia

sesta edizione
in collaborazione con
eugenio buonaccorsi

ore 21
ingresso libero
fino a esaurimento posti
anche in caso di pioggia

giovedì 22 agosto
MONI OVADIA
OMESSO E LA GARA DELL'ARCO
PAURA AD ITACA
PIAZZETTA DEI PESCATORI
CHIAVARI

dallo SVEDIA
venedì 23 agosto
BJÖRN LARSSON
L'ULTIMA AVVENTURA DEL PIRATA
LONG JOHN SILVER
UN MARE DA PAURA
legge andrea nicolini
PIEVE LIGURE SCALO CHIAPPA

IPERBOREA

domenica 25 agosto
DARIO ARGENTO
PAURA PROFONDA E ROSSA
PALAZZO TURSÌ GENOVA

sabato 24 agosto
FEDERICO SIRIANNI
DELITTI ESEMPLARI di MAX AUB
PAURA DI UCCIDERE
CONCERTO
VILLA BOMBARDINI CORNIGLIANO
GENOVA

dallo FRANGIA
lunedì 26 agosto
VITTORIO SGARBI
NEL NOME DEL PESLO
CHÉ HA PAURA DELLA CULTURA
DI VITTORIO SGARBI
PALAZZO TURSÌ GENOVA
edizioni Bompiani

martedì 27 agosto
GIANNI RIVERA
PAURA PRIMA
DEL CALCO DI RIGORE
PALAZZO TURSÌ GENOVA

domenica 1 settembre
TUOMAS KYRO
L'ANNO DEL CONFINIO
PAURA GLACIALE
legge andrea nicolini
PALAZZO TURSÌ GENOVA

IPERBOREA

www.teatripossibili Liguria.it

un progetto di



con il sostegno di



in collaborazione con



in collaborazione con



sponsor tecnici





PONIAMO FINE

Firma anche tu!
per liberare il Trentino e i trentini dagli orsi

L'ORSO SBRANA I NOSTRI ANIMALI DOMESTICI

Comitato Antiorso
Cell. 348 3641940 - comitatoantiorso@libero.it
Seguici su Facebook, www.comitatoantiorso.webnode.it



A QUESTE STRAGI



"Qui abbiamo due problemi principali: gli orsi e gli zingari..." (Aleksic, 2000)
Mladina - SLO

Noi e gli orsi/27: impronte e permessi

Una domanda: provenendo gli orsi liberati recentemente in Trentino dagli stati dell'ex Jugoslavia, è stato loro concesso il permesso di soggiorno?

LA PROPOSTA/ Lo chiede la Lega nord con una mozione «Serve un referendum sul progetto Life Ursus»

La Lega Nord Trentino ha proposto una mozione in consiglio provinciale per istituire un referendum popolare in merito al progetto «Life Ursus». Dopo le



mostrato un atteggiamento aggressivo e ritiene che la Provincia abbia sottovalutato il pericolo, soprattutto per quanto riguarda la possibilità che i numerosi





Comment

Scienza e società: un dialogo senza comunicatori?

Nico Pitrelli

è abitato da una flora e una fauna di alta biodiversità: i nuovi professionisti della diffusione della cultura scientifica non sono più figure facili da definire e da formare, perché non fanno più cose lineari e in luoghi precisi. Il comunicatore della scienza è un lavoratore “anfibia” che viaggia con una valigia a doppio fondo perché non può servirsi unicamente degli strumenti del “semplificatore” di informazioni. Dovrebbe portare con sé gli strumenti del giornalista ma, nel doppio fondo della valigia, deve nascondere strumenti culturali (fatti di una grande curiosità nei confronti della storia, della filosofia, della sociologia, delle arti) che lo rendano in grado di maneggiare con sicurezza enzimi di restrizioni, funzioni d'onda, prioni o gas serra, ma anche di inserirli nel contesto culturale che meritano.



Facebook interface for the page "Io sto con Daniza".

Search bar:

Navigation: Filippo Home Trova amici

Cover Photo: A photo of a brown bear and a small dog in a forest. The text "Cover Photo" is overlaid.

Page Name: **Io sto con Daniza**

Community: **Comunità**

Buttons: Mi piace Segui Messaggio

Menu: Diario Informazioni Foto Persone a cui piace

PERSONE

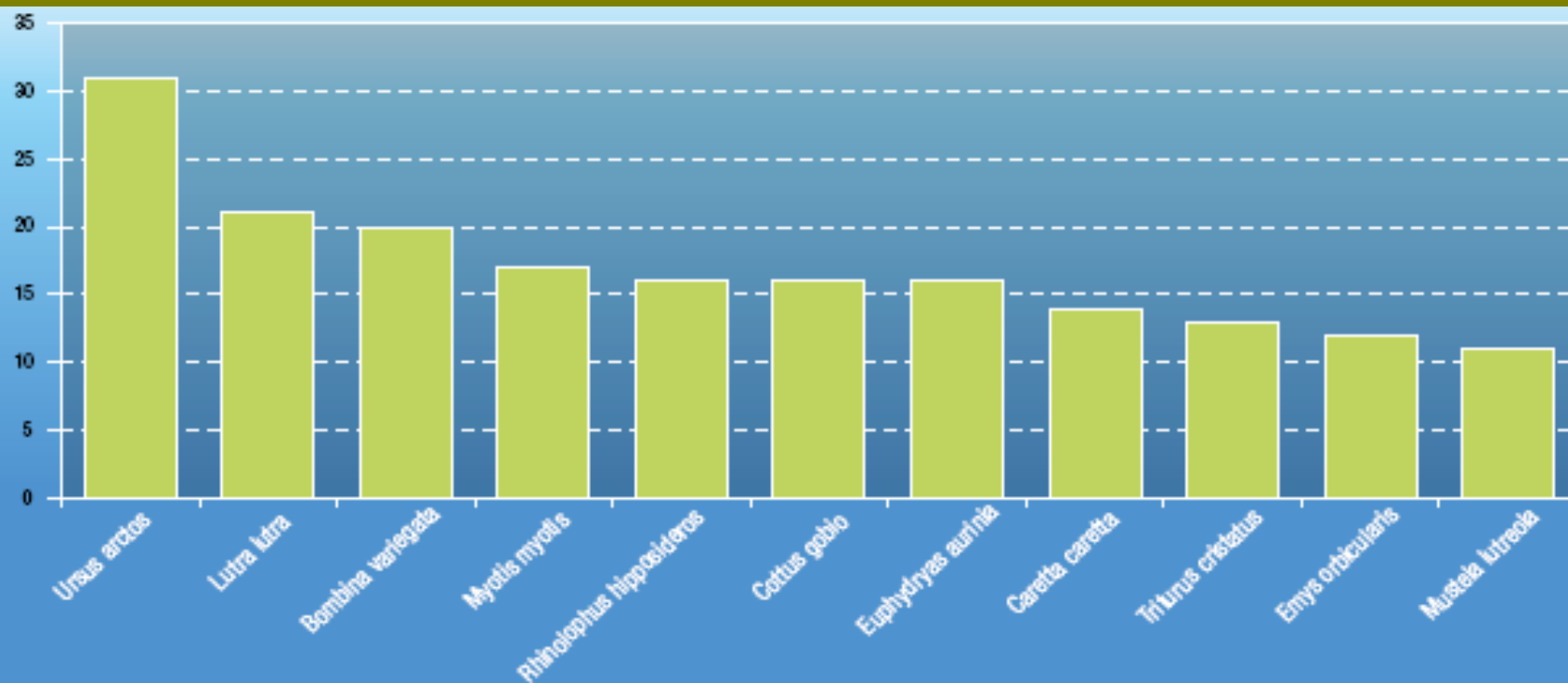
13.724 "Mi piace"

Post Foto/Video

Scrivi qualcosa...



Numero di progetti LIFE per specie





Grazie per l'attenzione





LIFE MEDWOLF

Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee



Workshop: esperienze di comunicazione nei Progetti Life

www.medwolf.eu



Scuola Politecnica e Forestale
Escola Superior Agrária



Corpo Forestale
dello Stato



Progetto realizzato con il
contributo del programma Life
della Commissione Europea



Dagli appunti degli altri ...

Analisi di contesto (perché e gruppi di target)

- **Target di comunicazione** (informazione, attitudini, consapevolezza, comportamenti?)
- **Ruolo della comunicazione** (strumento indipendente o di supporto?)
- **Stile, strumenti e contenuti di comunicazione** (più culture e *reframing*)
- **Strumenti di verifica e controllo** (target di comunicazione e strumenti)

(Groffman1 et al. 2010; Nisbet et al. 2010; Barach-Mordo et al. 2011; Bickford et al. 2102; Zajact et al. 2012; Phillis et al. 2013; Slagle et al. 2013; Bruskotter & Wilson 2014)



Dai vostri “appunti”...

- **Importanza di una appropriata analisi di contesto e di strumenti di verifica**
- **Obiettivi e ruolo della comunicazione:** in certi contesti una maggiore informazione e consapevolezza non implicano una attitudine positiva (maggiori svantaggi rispetto ai vantaggi). In questi contesti la comunicazione può essere unsupporto, ma deve essere costruito un disegno istituzionale, giuridico, economico e sociale per incrementare il livello di tolleranza..
- **stakeholder dimenticati:** interni ed esterni ai progetto
- **stakeholder e strumenti:** importanza dei mass media



Dai vostri “appunti”...

- **strumenti:** vantaggi e limiti di *internet e social media* nella comunicazione al pubblico generico
- **strumenti:** interattivi (e partecipativi) e stile di comunicazione creativo
- **strumenti partecipativi:** accettabilità dei risultati
processi partecipativi a livello politico; tempi lunghi



Sessione di confronto

- Quali elementi “porteresti con te” ?

- Quali elementi “non porteresti con te”?



Sessione di discussione a gruppi e collettiva

- **Gruppi di lavoro per aree tematiche**
- **Presentazione caso di studio**
- **Lezioni apprese e suggerimenti e soluzioni**



Sessione di discussione a gruppi e collettiva

- 1) Elemento appreso (all'interno dell'area tematica)**
- 2) Come lo declineresti nel Progetto? Ovvero cosa modificheresti nel Progetto?**
- 3) Suggerimenti e soluzioni per progetti futuri?**



LIFE MEDWOLF

Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee

Info:

www.medwolf.eu

info@medwolf.eu

 **Facebook:** lifemedwolf

 **Twitter:** @lifemedwolf



Progetto realizzato con il contributo del programma Life della Commissione Europea

Improving the conditions for large carnivore conservation - a transfer of best practices

LIFE07NAT/IT/000502 - EX -TRA

L'esperienza italiana di Human Dimension in LIFE EX-TRA





BENEFICIARIO COORDINATORE : PNGSL

BENEFICIARI ASSOCIATI:

PNATE

PNMS

ROMANIA - TUB

BULGARIA - BWS

GRECIA - CALLISTO

Durata : 1.1.2009/ 31.12.2013

Total budget € 2.580.802,00



OBIETTIVO GENERALE

Miglioramento della conservazione per lupo e orso
attraverso lo scambio di buone pratiche
derivanti dal precedente progetto comunitario LIFE COEX
centrato sulla coesistenza tra attività antropiche
e la conservazione di lupo e orso



OBIETTIVI SPECIFICI:

- To transfer the best practice and lessons learned previously onto new areas
- To strengthen the cooperation with stakeholders in large carnivore conservation measures
- To strengthen the use of well-working damage prevention tools in the target areas
- To provide the relevant authorities with necessary knowledge about conflict management
- To acquire the necessary capacity for the management of conflicts caused by habituated bears
- To provide know-how for the control of stray dogs
- To ensure capacities for the management of wild prey for maintaining the present wolf populations
- To improve the attitudes of the local interest groups towards the conservation of wolves and bears



AZIONI DI COMUNICAZIONE

- Action A5.A6 - Stakeholder analysis
- Action C2. - Stakeholder consultation and involvement
 - Action E3 - Evaluation
- Action D1. - Public information campaigns about large carnivores: DVD multimediale and Wolf-kit
 - Action D3. - Website and discussion forum



L'esperienza di coinvolgimento degli stakeholders nelle politiche gestionali di conservazione

"...Se non fosse per i vincoli e i divieti non ci si accorgerebbe proprio della presenza del parco."

La presenza di elevata conflittualità ambientale dovuta alla scarsa comunicazione tra le aree protette, le amministrazioni che prendono decisioni e i soggetti economici e sociali che soggiacciono alle stesse, ha sempre creato conflittualità a cui seguono spesso lunghe azioni giudiziarie o a l'inefficacia delle azioni di conservazione.

"Ciò che ha fatto e fa bella la nostra montagna è la cura che noi le abbiamo sempre dedicato"



LA STRATEGIA UTILIZZATA:

“ Combinazione” di concetti chiave quali:
Tutela, Conservazione e Valorizzazione
del territorio

Combinazione resa possibile partendo da strutture concettuali fondamentali quali:

- **GOVERNANCE AMBIENTALE:**

*(come modalità di dialogo tra diversi livelli istituzionali e non)
Co-gestione/Co-decisione tra conservazione e sviluppo locale*

- **TERRITORIALITA':**

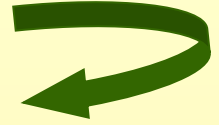
*Considerazione delle peculiarità del territorio (nell'analisi
dei conflitti ambientali e nella facilitazione di processi
partecipativi)*

- **COSTRUZIONE DI CONSENSO:**

*attraverso buone pratiche (inclusione, ascolto,
condivisione di soluzioni, accordi formali)*



programma comunitario LIFE
partecipazione attiva degli stakeholders



nel Parco Gran Sasso -Laga

LIFE COEX - LIFE EXTRA - LIFE PRATERIE - LIFE FAGUS



LIFE EXTRA ha previsto azioni specifiche secondo una
precisa metodologia che prevede tre macro-fasi:

- A. analisi degli stakeholders,
- B. facilitazione, partecipazione, inclusione
- C. verifica e valutazione del processo.

A . L'analisi territoriale degli stakeholders

Attraverso interviste ermeneutiche, analisi dei dati e cartografia tematica è stata possibile la:

Identificazione ATTORI

Costruzione della MAPPA DEGLI ATTORI (economici, sociali, istituzionali, civili) coinvolti a diverso livello di intensità.

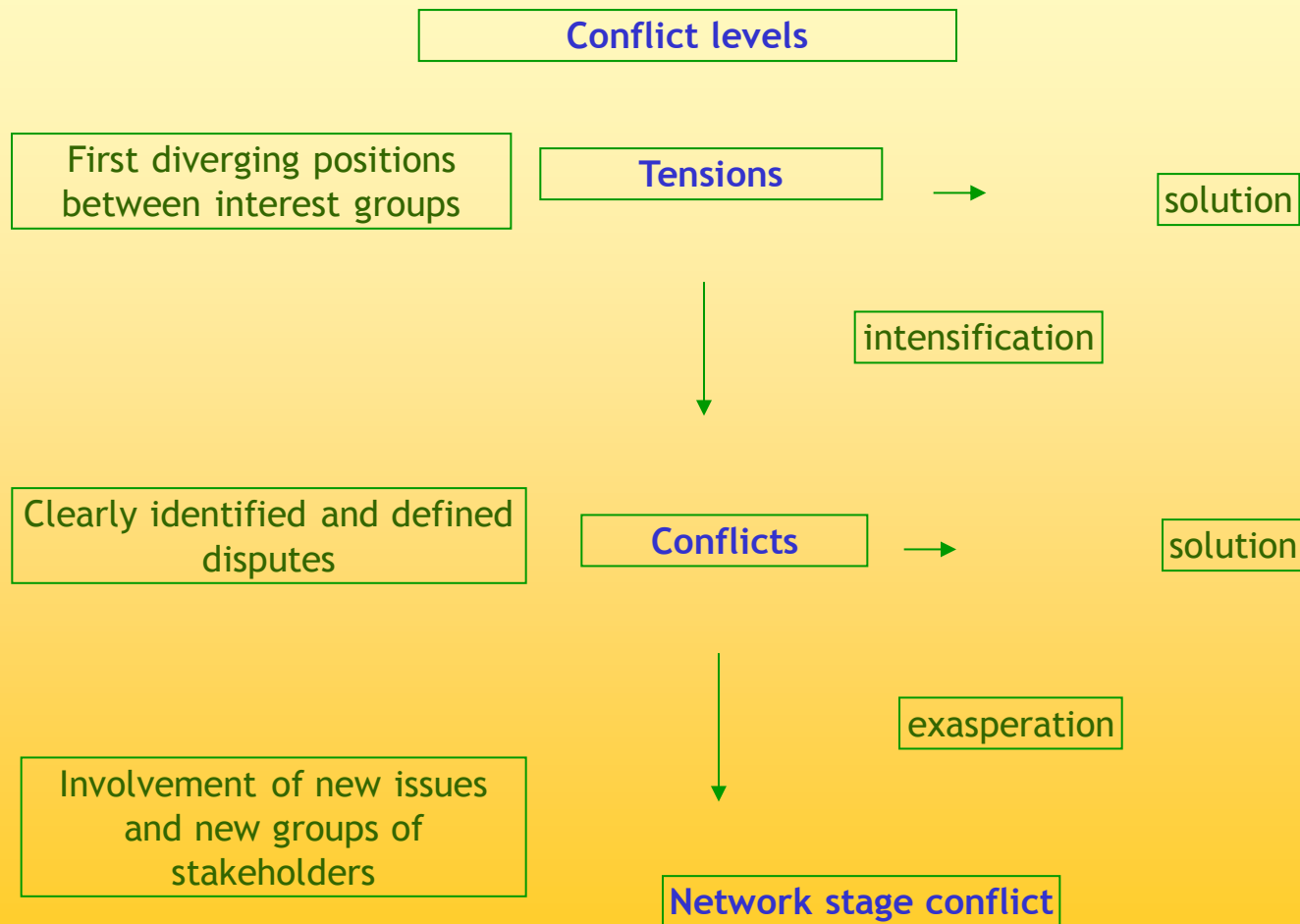
•Identificazione TENSIONI E CONFLITTI

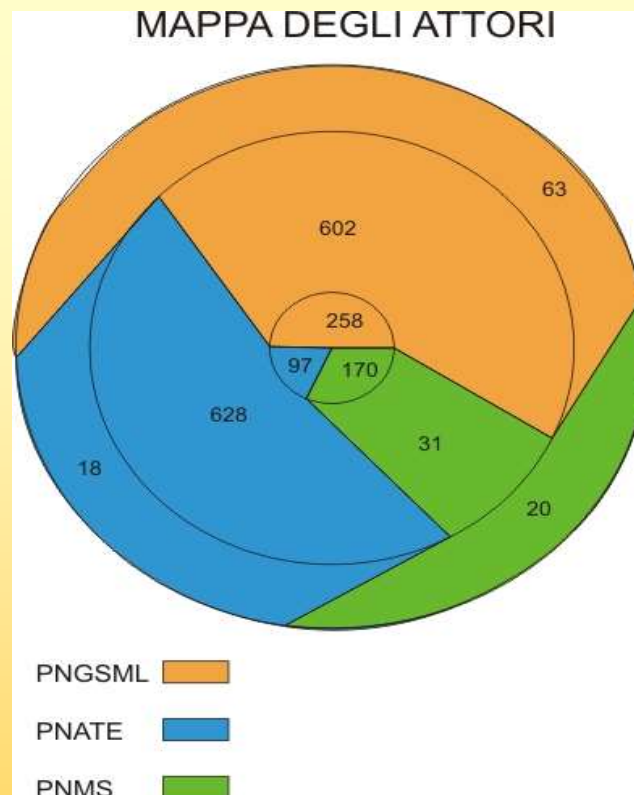
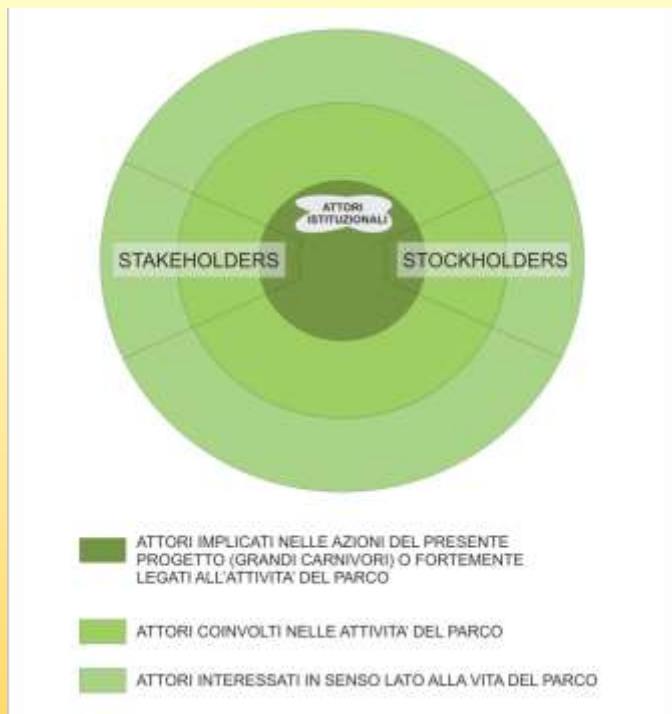
Applicazione del modello "Stadiale"
(3 stage- methodology)

•Identificazione del consenso

per fotografare la situazione di partenza e valutare quali azioni di coinvolgimento e facilitazione attivare per disinnescare i meccanismi conflittuali e gestirli al meglio

3 STAGE - METHODOLOGY





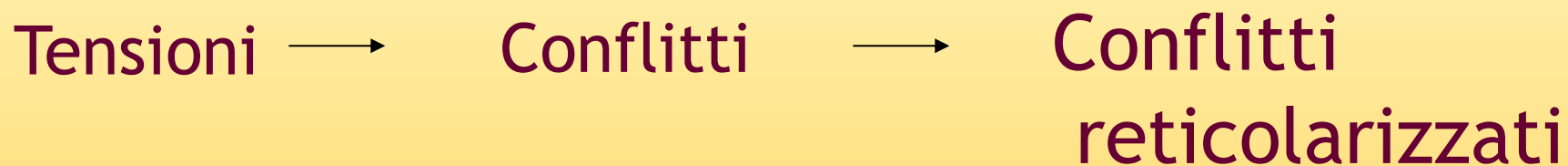
Numero di persone intervistate nella fase di ricerca
471 persone

PNGSL: 218;

PNMS: 159;

PNATE: 94

L'ANALISI HA EVIDENZIATO TRE LIVELLI DI INTENSITA' DI CONFLITTO



In Italia: comprensione del fatto che le problematiche legate ai grandi carnivori rimangono a livello di TENSIONI

STADIO delle TENSIONI

Punto di vista di :
allevatori e agricoltori

- Il Parco come **riferimento territoriale** riconoscibile
- **Aspettative deluse** rispetto a responsabilità dirette e indirette di sviluppo territoriale
- **Difficile dialogo** tra tra agricoltori-allevatori e tecnici di parchi
- Necessità di instaurare un **rapporto di fiducia** tra agricoltori-allevatori e tecnici di parchi
- Insufficienti **azioni risarcitorie** per i danni da fauna selvatica
- **Abbandono** delle professioni tradizionali e scarsa possibilità di valorizzare le proprie professionalità

Punto di vista di:

Istituzioni (ASL - veterinari)

- Aspetti negativi: I veterinari dei parchi negli accertamenti del danno garantiscono solo gli interessi del parco
- Aspetti positivi: i casi di frode diminuiscono

Corpo Forestale dello Stato

- Difficoltà generate dalla inconciliabilità dei tempi per gli accertamenti dei danni e per il controllo del territorio
- Aspetti positivi: i casi di frode diminuiscono

Cacciatori

- I lupi predano i cinghiali diminuendone la popolazione cacciabile
- Relazioni complesse tra selecontrollori e cacciatori

Altre tensioni

- Insufficiente valorizzazione turistica
- Dispute sulle terre d'uso civico
- Metodi di gestione dell'area protetta
- *“il Parco è un'area protetta molto grande e pertanto non gestisce alla stessa maniera la periferia che ha un numero sempre ridotto di interventi, rispetto a zone più centrali”* (disputa tra l'area del Gran Sasso e l'area dei Monti della Laga)



STADIO DEI Conflitti

Arena politico-istituzionale

Il conflitto si innesca quando ci sono azioni di denuncia pubblica (*interpellanze parlamentari - ricorsi legali - coinvolgimento dei media - raccolta firme...*)

Alcune cause scatenanti :

- *Vacanza degli Organismi istituzionali e Commissariamento prolungati*
- *richiesta ufficiale di alcune amministrazioni comunali di voler uscire dal Parco*
- *Gestione della popolazione cinghiali - cacciatori - selecontrollori - bracconaggio*

esempio di

RETICOLARIZZAZIONE DEL CONFLITTO:

gestione CINGHIALI

Sono implicate diverse Arene di conflitto :

Il cinghiale è un pretesto di conflittualità ma altri problemi reali sono alla base del **MACROCONFLITTO**

Conflitti politico-ideologici (*le amministrazioni usano la presenza dei cinghiali e i danni provocati come pretesto per attaccare i Parchi*)

Conflitti scientifici (*discordanza tra le soluzioni di contenimento della popolazione dei cinghiali*)

Conflitti giuridici ed economici (*denunce, danni economici alle attività agricole*)

Ma si registra
anche lo.....

STADIO del
Consenso

ISTITUZIONI

- Valorizzazione di prodotti tipici
- Valorizzazione di piccoli borghi storici
- Infopoit turistici, musei naturalistici ed eco-musei
- Accordi e protocolli tra amministrazioni locali
- Progetti a sostegno dell'attività agricola nel parco

altri stakeholders

- Marchio del parco
- Supporti economici ad agricoltori

B. facilitazione, partecipazione, inclusione

Fasi dell'organizzazione, funzionamento e gestione degli incontri pubblici partecipativi

- facilitazione della comunicazione tra i linguaggi in presenza : istituzionali, amministrativi, tecnici, competenze locali
- Analisi delle problematiche e identificazione delle opportunità
- Sviluppo di una visione comune sugli obiettivi del progetto
- Sviluppo di una strategia comune
- Formalizzazione degli accordi raggiunti

Tecniche utilizzate:

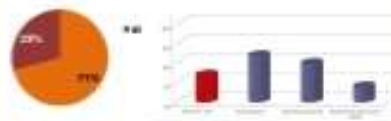
- Feedback meetings
- Participatory workshops
- Open space technology
 - World caffè
 - Workshop



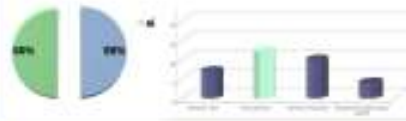
PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

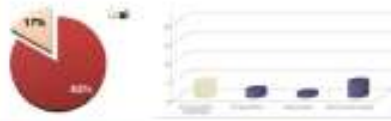
Recinti per vitelli



Punti di abbeverata/ripristino fontanili



Riunioni periodiche Parco/Allevatori



Il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga in ascolto...

PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

Utilizzo dei cani da guardia per bovini

Riparo per i pastori

Manutenzione strade per accesso pascoli

Ripristino monticazione

Interventi STUT e in disponibilità

Manutenzione

Tavoli di lavoro per l'elaborazione

Il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga in ascolto...

PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

NON ATTUABILE

Contributi in base ai capi posseduti



Contributi in base ai capi posseduti

Incompatibilità con altre misure

Un contributo di questo tipo sarebbe in conflitto con altre misure di finanziamento che vanno a sostegno della attività agro-zootecnica messe in atto all'interno della PAC.

Pagamento animali dispersi

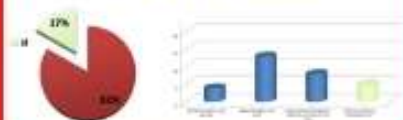


Pagamento animali dispersi

Irregolarità contabile

Observazioni della Corte dei Conti.

Uccisione e controllo su lupi e cinghiali



Uccisione e controllo su lupi e cinghiali

CONTRO LA LEGGE

C. La valutazione

*Nel corso del processo partecipativo sono state sviluppate **analisi SWOT** per la valutazione e l'aggiustamento dei singoli atelier partecipativi .*

*E' stata fatta una valutazione finale dell'intero percorso attraverso la somministrazione di questionari con lo strumento della “ **citizen satisfaction**”*



L'azione di verifica a posteriori

risultati essenzialmente positivi o molto positivi rispetto a:

- indicatori di soddisfazione per l'esperienza,
- di aumento di fiducia
- di richiesta che il processo continui,
- di utilità del processo per le proprie attività e per la conservazione

L'unico **punto negativo** registrato :

tempi troppo stretti per gli incontri e il numero troppo esiguo di appuntamenti.....

COSA FARE PRIMA CHE I CONFLITTI ESPLODANO?

AVVIARE PROCESSI PARTECIPATIVI PERMANENTI
INCONTRI CON GLI stakeholders

- *meetings di restituzione*
- *ateliers partecipativi*

*Diverse Metodologie utilizzate per un unico scopo :
raggiungere soluzioni concertate e accordi
formalizzati....attenuare le tensioni*

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Necessita' di tempi adeguati e risorse finanziarie opportune e competenze specifiche di qualita'
- Impossibilita' di pianificare i processi in maniera dettagliata dalla fase iniziale
- L'azione ha avuto diversa applicazione metodologica nei partner europei per diversa natura del soggetto proponente (in italia enti pubblici con capacita' decisionale, in europa ong o enti di ricerca senza potere decisionale)

PUNTI DI FORZA

- Esportabilita' e replicabilita' del metodo in qualsiasi situazione conflittuale tra comunita' e istituzioni
- Sono processi flessibili che si sviluppano secondo la modalita' "*STRADA FACENDO*"
- I fondi della commissione europea permettono di sviluppare i processi partecipativi regolarmente
- Grande disponibilita' degli attori socio-economici delle comunita' a partecipare attivamente e con continuita'

...Si mettono in atto gli accordi

Bandi pubblici per la distribuzione di strumenti di prevenzione e miglioramento gestionale (nel PNGSL), Revisione Disciplinare danni da lupo, progetti specifici (cani da guardiania nel PNMS), progetto Life Praterie per l'elaborazione concertata delle linee guida di pascolo, etc...



L'importanza del cambio di passo dei tecnici (es. veterinari)

- gli accertamenti del danno,
- l'assistenza in fase di risposta ai bandi e preparazione dei progetti
- la distribuzione del materiale presso le aziende
- il contatto costante e le visite dirette in azienda

FACILITANO L'ASCOLTO

e, insieme agli incontri pubblici con i gruppi di interesse, producono il **rafforzamento della fiducia** tra Parco e allevatori, alla base della riduzione del conflitto

RISULTATI: riduzione del ricorso a denunce, truffe, proteste

COME PROSEGUIAMO

- **Continuare nelle azioni intraprese**

coinvolgere **tipologie diversificate** di *stakeholders* nei processi partecipativi.

- **Passare ad un più chiaro accoglimento del paradigma conciliativo:**
maggiore disponibilità all'ascolto, verso la possibilità del Parco di assumere un convinto profilo di *stakeholder*

- Assumere una **metodologia più appropriata** nel processo di costruzione della decisione inclusiva:
 - Selezionando gli impegni in rapporto alle risorse disponibili, per **non deludere aspettative**
 - assicurando la **verificabilità** dei risultati raggiunti

STRUMENTI SINERGICI utilizzabili nella comunicazione di un'area protetta

1) Processi partecipativi concreti per:

- promuovere il dialogo, la coordinazione e la presa di decisione concertata tra gli attori sociali interessati
- ottenere un consenso sociale durevole
- passare dalla logica della delega e dell'individualismo a quella della responsabilità collettiva

2) Campagne di informazione per:

- l'accrescimento della consapevolezza sul valore della specie e sull'importanza della conservazione
- La conoscenza su aspetti di ordine biologico, ecologico e normativo

3) Microprogetti per mitigare i conflitti e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali



Grazie per l'attenzione e
BUON LAVORO!



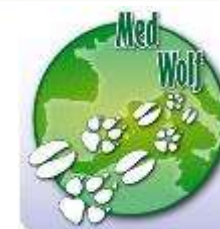
**Tutti i report e le linee guida li troverete
sul sito del progetto**

www.lifextra.it



LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

*Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino*



WORKSHOP

Esperienze di comunicazione nei Progetti LIFE sui grandi carnivori

Dipartimento di Biologia e Biotecnologie «Charles Darwin»,
Università degli Studi di Roma «Sapienza»

7 luglio 2015

LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO LIFE WOLFNET





DURATA: Inizio: 01/01/2010
Fine: 31/12/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore:

Parco Nazionale della Majella

Beneficiari associati:

Parco Nazionale del Pollino

**Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M.F.C.
Provincia dell'Aquila**

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana
Legambiente Onlus**

Co-finanziatori:

Comunità Montana Esino Frasassi

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Provincia di Salerno

Provincia di Genova

Ente Parco Regionale della Maremma

Parco Naturale Regionale Sirente Velino

Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana



LEGAMBIENTE



BACKGROUND e OBIETTIVI:

La coesistenza di lupo e uomo in Italia è minacciata da:

- ***Incremento del conflitto verso il lupo conseguente a inappropriati sistemi normativi e procedurali di indennizzo del danno.***
- ***Persistenza della ostilità nei confronti del lupo da parte degli allevatori e delle comunità locali per misure di prevenzione e mitigazione del conflitto inappropriate.***
- ***Mortalità illegali***

Il progetto si è posto l'obiettivo principale di sviluppare ed applicare, in modo coordinato, modelli ideali di tutela e gestione del lupo nel contesto delle montagne appenniniche





In particolare, con le azioni di progetto e le sinergie raggiunte tra i beneficiari, si è inteso:

- ridurre il conflitto lupo-zootecnia attraverso la standardizzazione, coordinamento ed implementazione del **sistema accertamento del danno-indennizzo-prevenzione-mitigazione** basato sulle specifiche realtà territoriali
- contrastare il fenomeno delle mortalità indotte da azioni illegali mediante azioni mirate alla **riduzione della persecuzione diretta** nei confronti della specie
- **ridurre i rischi sanitari** in grado di incidere sfavorevolmente sulle dinamiche di popolazione del lupo
- **minimizzare l'impatto delle attività antropiche** che possono arrecare disturbo nei siti e nei periodi riproduttivi e alle diverse fasi del ciclo biologico della specie
- esportare un modello gestionale, sostenibile sul lungo termine e rimodulato sulle caratteristiche locali ecologiche e socio-economiche, all'interno di altre aree protette e/o territori non protetti della **rete Appennino Parco d'Europa**

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE: *Direttiva Habitat 92/43CEE, specie indicata come prioritaria e presente in allegato II e IV.*

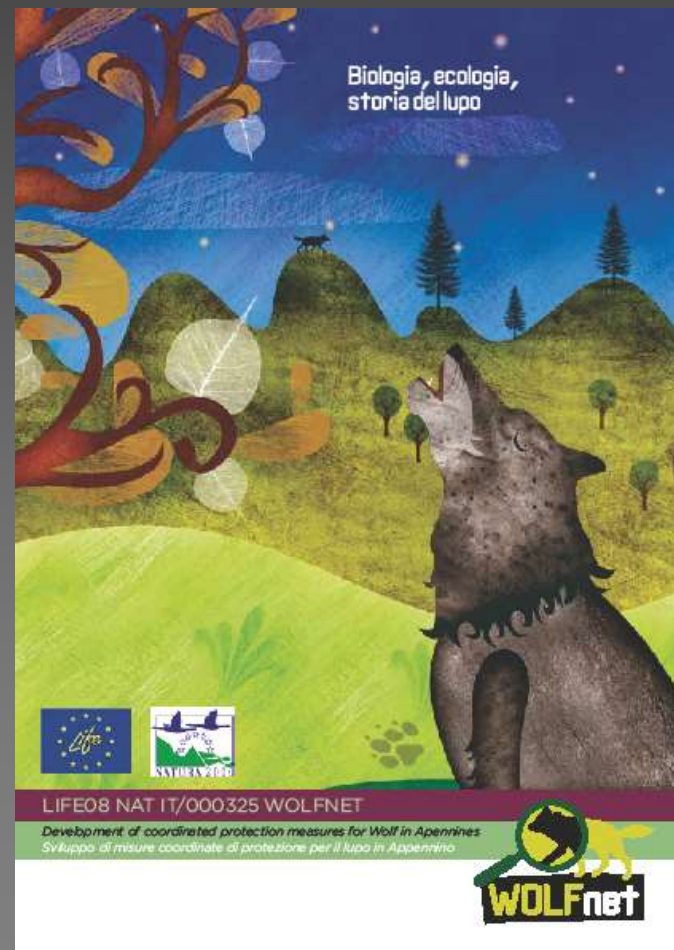


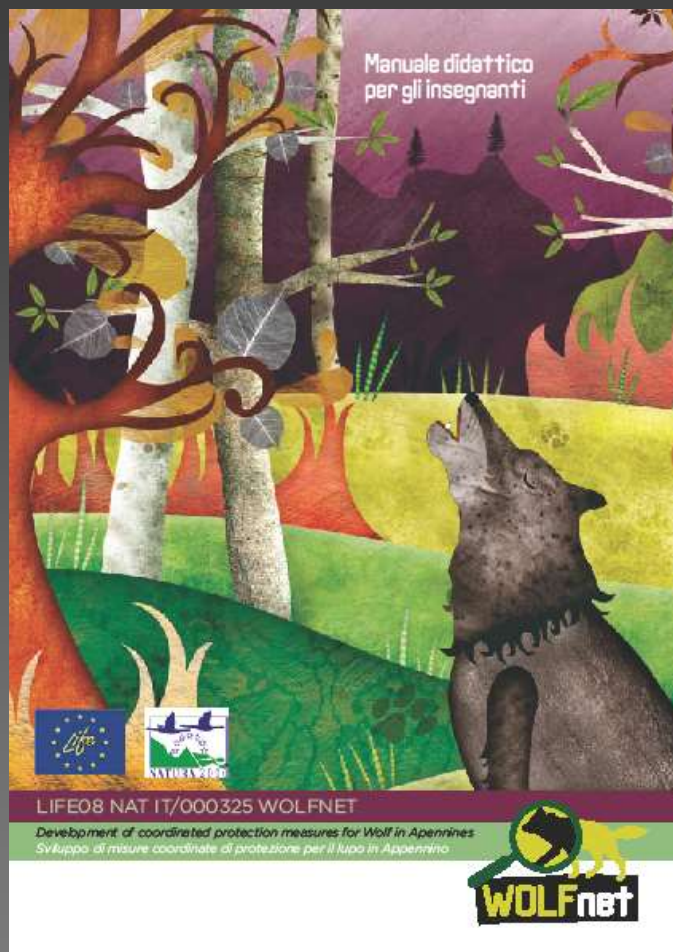
LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino



PROGRAMMA EDUCATIVO RIVOLTO ALLE SCUOLE DELL'APPENNINO







Concorso Lupus in Aula



Carichi 18/02/2011

Poesia

Carissimo con te.
Il lupo è in via di estinzione
e noi gli regaliamo un fiore,
non lo rubiamo mai più
perché lo mandiamo lontano.

Il lupo è amico di bambini
che con lui non sono vicini.
Grazie tanta pace
e nonno dietro le mura.

Il lupo scappa via
e va alla fattoria
si nutre di galline
finché sono vive.

Il lupo va in Africa
e mangia Anestesia,
una piccola lupo
bello come la rosa.

SCUOLA PRIMARIA DI CAROLI (AQ)

Gli alunni della classe 3°B.

Scuole aderenti dalle
province di: Potenza,
Ancona, L'Aquila,
Crotone, Arezzo,
Pescara, Forlì-Cesena,
Chieti, Verona, Roma,
Rieti, Salerno, Latina

Numero totale alunni
coinvolti: 905





COSTITUZIONE DI FORUM PERMANENTI PER GLI STAKEHOLDER NELLE SINGOLE AREE DI PROGETTO



Il funzionamento dei Forum

Nelle aree protette coinvolte nel progetto sono state organizzate riunioni periodiche (Meeting aperti) per coinvolgere gli stakeholder locali:

Allevatori

Associazioni di categoria

Istituzioni locali

Associazioni venatorie (aree contigue, fuori parco)

Altri soggetti (Ong, associazioni, etc...)

Luogo di raccolta e di sintesi dei bisogni espressi dal contesto socio-culturale di riferimento

Strumento di dialogo con i portatori di interessi locali per diffondere le buone pratiche

Occasione periodica di monitoraggio delle reazioni delle popolazioni locali alle attività messe in atto dal progetto

Oltre agli incontri generali sono stati convocati anche altri incontri specifici (Tavoli tematici)



Comune di Roccamorice (Pe); 12 allevatori e un successivo incontro con l'amministrazione comunale



Alcuni dei forum permanenti per gli stakeholder

L'11 luglio 2011 è stato convocato a Rotonda (PZ), presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, un Forum permanente delle rappresentanze locali e regionali, associazioni di categoria di agricoltori ed allevatori, rappresentanti delle amministrazioni comunali, rappresentanti degli operatori turistici, associazioni venatorie, associazioni ambientaliste.

In data 9 giugno 2011 presso la Casa del Lupo a Caramanico Terme (PE), nell'ambito del secondo corso teorico e pratico su "Tecnica e Gestione delle Catture degli Animali Selvatici", si è svolto il forum del progetto Life Wolfnet dal titolo: "Il monitoraggio e la gestione faunistica nelle aree protette: dalle esperienze dei Progetti Life al consolidamento di modelli e protocolli condivisi".

21 dicembre 2011: "Il lupo riporta la pecora"; avvio programma sperimentale di restituzione della pecora nel PNM



**22 marzo 2011 – Parco Naturale Gola della Rossa, Frasassi
«Lupo ed allevamento, una convivenza possibile»**

**PNFC: 30 gennaio 2013 – Lupo e allevamento, le prospettive
di convivenza**

**28 febbraio 2013: Regione Liguria, Dipartimento Ambiente
(Provincia di Genova, Parchi del Beigua, Antola)**

**Il 23 aprile 2013, presso la sede del Parco Nazionale del
Pollino, convocato forum sulle problematiche connesse alla
predazione ad opera della fauna selvatica**

**13 giugno 2013, PNFC (Pratovecchio), «Lupo e attività
turistiche: prospettive di convivenza»**

**27-28 settembre 2013, PNFC (Centro Visite Badia Prataglia) «Il
Wolfnet incontra i volontari del censimento del cervo»**



11 ottobre 2013 – PNP (Rotonda), «Proposte e azioni per la convivenza tra lupo e attività zootecniche»

28 febbraio 2013: Regione Liguria, Dipartimento Ambiente (Provincia di Genova, Parchi del Beigua, Antola)

Il 23 aprile 2013, presso la sede del Parco Nazionale del Pollino, convocato forum sulle problematiche connesse alla predazione ad opera della fauna selvatica

13 giugno 2013, PNFC (Pratovecchio), «Lupo e attività turistiche: prospettive di convivenza»

27-28 settembre 2013, PNFC (Centro Visite Badia Prataglia) «Il Wolfnet incontra i volontari del censimento del cervo»



LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino



LIFE08 NAT/IT/000325
WOLFNET Project
(Azioni C.2-D.4)

IL LUPO “riporta” LA PECORA

**Avvio del Programma sperimentale di restituzione della pecora
nel Parco Nazionale della Majella**

Il progetto **LIFE WOLFNET** ha come obiettivo la sperimentazione, applicazione, divulgazione e messa in rete fra tutti i gestori delle aree interessate dalla presenza del lupo, delle tecniche, i sistemi e le pratiche più efficaci per assicurare una migliore gestione della specie e dei conflitti con le attività antropiche, fra le quali la zootecnia estensiva all'interno delle aree protette svolge un ruolo di primo piano. In questo quadro la costituzione del forum permanente con tutti i soggetti che a diverso titolo operano nel settore, rappresenta uno strumento fondamentale per la migliore riuscita del Progetto e l'incontro del giorno 21 dicembre, in particolare, oltre a far conoscere le finalità del progetto e le attività innovative avviate dal Parco, come il programma sperimentale di restituzione della pecora e la costituzione del gregge del Parco, consentirà di stabilire le reti di contatti e di collaborazione indispensabile per la migliore riuscita del progetto.

Cos'è il programma sperimentale di restituzione della pecora previsto dal progetto Life Wolfnet?

Nel caso di predazione accertata da lupo, l'allevatore riceve direttamente in azienda capi corrispondenti dal punto di vista della categoria commerciale, a quelli deceduti o dispersi in seguito ad eventi predatori. I capi restituiti all'allevatore sono controllati per gli aspetti sanitari, ed iscritti all'albo della razza Merinizzata Italiana, tipica dell'ovicoltura abruzzese.

Con la costituzione del "gregge del Parco", il Parco Nazionale della Majella gestisce, in convenzione con allevatori, in un apposito centro zootecnico costituito dal Parco stesso, un gruppo di animali che potranno essere all'occorrenza ceduti agli allevatori danneggiati che ne faranno richiesta.

Badia Morronese - SULMONA (AQ).

Mercoledì 21 Dicembre 2011, ore 10.00

Ore 10.00

Presentazione del progetto Life Wolfnet e delle attività a favore della zootecnia estensiva e degli allevamenti sviluppati dal Parco.

Sono stati invitati:

Gianfranco Giuliano, Assessore ai Parchi Regione Abruzzo, Mauro Febbo, Assessore all'Agricoltura Regione Abruzzo, Gruppo locale Pan Parks, Allevatori interessati al programma e l'Associazione Regionale Allevatori, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Slow Food Abruzzo e altre associazioni di categoria e di settore, Servizi veterinari delle AASSLL del territorio del Parco, Associazioni ambientaliste, Sindaci dei Comuni del Parco, rappresentanti degli altri Parchi abruzzesi beneficiari di progetti Life sui grandi carnivori, Stampa nazionale e locale.

Alle Ore 12.30

Nel chiostro della Badia, cerimonia di restituzione di un primo contingente di pecore agli allevatori del Parco, esposizione del "gregge del Parco" e benedizione officiata da S.E. Mons. Angelo Spina, Vescovo di Sulmona e Velletri.

A seguire l'infresco con prodotti provenienti dalle aziende agricole e zootecniche del progetto "Coltiviamo la Diversità" e del "Progetto Qualità" del Parco.



www.parcomajella.it





ATTIVAZIONE DI UN NETWORK ISTITUZIONALE PER LA CONDIVISIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL LUPO IN A.P.E.



IL NETWORK

Cos'è?

Un sistema pilota di coordinamento tecnico-istituzionale in grado di costituire il fulcro del progetto

Dove si è realizzato?

Territori interessati dal progetto APE – Appennino
Parco d'Europa e dalla Convenzione degli Appennini

Qual' è stato l'obiettivo?

Promuovere, attuare e diffondere metodiche standardizzate e gli interventi tecnici predisposti e sviluppati nell'ambito del progetto

Perché il NW?

Nonostante la distribuzione del lupo in Italia interessi ormai tutte le regioni appenniniche, e parte di quelle alpine, prima del Life Wolfnet non erano state ancora elaborate strategie di gestione unificate e procedure standardizzate a livello nazionale, per il rilevamento e la prevenzione dei rischi che minacciano la specie.



Il NW: chi coinvolge

Soggetti Istituzionali e non dell'ambito APE

Regioni

Province

Comunità Montane

Comuni

Aree protette, Cta del CFS,

Asl

Istituti di ricerca

Ong

Operatori

Portatori di interessi

Al Network afferiscono prioritariamente gli enti gestori e le amministrazioni che hanno dimostrato interesse alle iniziative della rete WOLFNET con l'erogazione di un apposito cofinanziamento del progetto.



Il NW: Come funziona

E' un tavolo di coordinamento permanente

Riunioni periodiche nelle diverse sedi amministrative dei partners

Sistematizzazione delle analisi

Misure di prevenzione

Esperienze innovative

Modelli pilota

Tempistica:

dal III trimestre del I anno fino al IV trimestre dell'ultimo anno

**almeno 4 seminari, uno per ogni anno di progetto
un workshop finale**



13 e 14 Dicembre 2010 – primo Meeting presso il PNM – circa 90 persone partecipanti

22 e 23 novembre 2011 – secondo Meeting presso il PNFC – circa 150 persone partecipanti

12 luglio 2011 - presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino svolgimento di un incontro del Network istituzionale nell'ambito delle riunioni periodiche del tavolo nelle diverse sedi amministrative dei partner del progetto.



29 e 30 novembre 2012 – terzo Meeting presso il PNP (Frascineto) – oltre 120 persone partecipanti

Carta d'intenti Tutela del Lupo (Carta di Frascineto)

Finanziamento del progetto:

Convivere con il lupo, conoscere per conservare – il sistema dei Parchi nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo (ex cap. 1551)

4 e 5 novembre 2013 – quarto Meeting presso il PNM – Prov. Aquila

Sottoscrizione del documento di supporto all'aggiornamento del Piano d'azione per il Lupo e per il Network permanente nei territori di APE (Carta di Sulmona**) (supporto del MATTMA che ne promuove l'inserimento)**



Carta di Sulmona

Accordo comune, da parte dei firmatari, su:

- Modalità di esecuzione degli accertamenti del danno subiti dagli allevatori
- Semplificazione procedure che devono essere anche economicamente sostenibile (es. esenzione onere economico dello smaltimento carcasse)
- Intesa sui tempi di indennizzo (arrivare ad un periodo non superiore ai 60gg dalla denuncia)
- Scelta dei sistemi di prevenzione preventivamente concordata con gli allevatori
- Integrazione delle iniziative di mitigazione del conflitto con altre misure a sostegno del settore zootecnico
- Il modello «GOS» da esportare nel contesto nazionale con i dovuti adattamenti ai diversi contesti e sotto l'egida del CFS
- Operare con maggiore incisività sulle criticità sanitarie (interazione con popolazione canina serbatoio epidemiologico di alcune malattie, gestione del randagismo, sinergia tra Ministero Salute e Ambiente)
- Necessità di un sistema di monitoraggio su larga scala standardizzato condiviso tra Enti e Istituzioni ricondotto ad una banca dati nazionale
- Modello funzionale di condivisione delle esperienze e strategie



LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

*Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino*



ALTRE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Comunicati stampa

Conferenze Stampa

Layman's Report

***Manuale per le procedure investigative per la tutela della
fauna selvatica***

***Sviluppo di sistemi di divulgazione del progetto: documento
istituzionale, documento divulgativo-tecnico, sito WEB,
Newsletter correlata e mailing list***

Login

Nome utente

Password

Ricordami ☐ [Login](#)

[Password dimenticata?](#)

[Nome utente dimenticato?](#)

Nessun account? [Registrati](#)

Wolfnet

REPORT FINALE DI PROGETTO

E' disponibile il "**Report Finale**", il documento che riassume tutte le attività svolte nell'ambito del progetto dal 1/1/2010 al 31/12/2013

E' possibile scaricare il documento in formato PDF al seguente [link](#)

Manuale delle attività investigative per i reati contro la fauna



E' disponibile nella sezione [Download](#) e per i soli utenti registrati al sito, il "**Manuale delle attività investigative per i reati contro la fauna**" in formato PDF.

Vi ricordiamo che la procedura per iscriversi al sito www.lifewolf.net è la seguente:

1. nella parte a sinistra della homepage di www.lifewolf.net, cliccare su "Registrati"
2. compilare in tutte le sue parti il modulo di iscrizione e ultimare la procedura cliccando su "registrati"; a questo punto il sistema invierà in automatico una e-mail (all'indirizzo che avete segnalato nel modulo di iscrizione)
3. aprire la e-mail e cliccare sul link segnalato per ultimare l'iscrizione.

Carta di Sulmona

E' disponibile la "Carta di Sulmona" (documento progettuale di supporto al Piano d'Azione nazionale per il lupo) redatta alla fine del progetto Life WOLFNET e sottoscritta dai rappresentanti degli Enti presenti al IV Meeting Istituzionale svoltosi a Sulmona il 5 novembre 2013.

E' possibile scaricare il documento in formato PDF al seguente [link](#)





Life+ 08/NAT/IT/000325 WOLFNET

Newsletter n°10 del 25/10/2013



International Wolf Congress: IVth Circular available

E' disponibile la **Quarta Circolare del Congresso Internazionale sul Lupo**, che si svolgerà a Caramanico Terme (Pe) dal 6/10 al 8/10.

Ricordiamo inoltre che il Congresso sarà preceduto dal convegno "Il contributo del progetto Life Wolfnet per la gestione del Lupo in Appennino". Il convegno, si svolgerà a Sulmona (Aq), presso la sede del Parco Nazionale della Majella.

Maggiori informazioni sugli eventi sono disponibili sul sito www.lifewolf.net e al seguente [link](#)



Concorso Lupus in Fabula: conclusa la terza annualità

Il previsto terzo anno di attività del concorso **Lupus in Aula**, realizzato nell'ambito del progetto Life Wolfnet (LIFE08/ NAT/IT/000325), si è concluso con la selezione dei lavori migliori da parte delle classi aderenti in riferimento all'anno scolastico 2012/2013.

La terza annualità didattica non sarà l'ultima di progetto, come originariamente previsto, essendo stato deciso un ulteriore prolungamento straordinario anche per l'anno scolastico 2013/2014. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente [link](#)

Iscrizione:

[Cambia la tua sottoscrizione](#)

[Cancellati](#)

Powered by [ipost](#)



LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino



Congresso scientifico finale







LIFE08 NAT IT/000325 WOLFNET

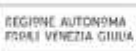
Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines
Sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo in Appennino





1.GESTIAMO IL CONFLITTO....COSTRUIAMO LA PARTECIPAZIONE!

**Daniela D'Amico- *Responsabile Comunicazione
del Life Arctos per il Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise***
ROMA 07/07/15



PROTEZIONE CIVILE



Corpo Nazionale dello Stato





2.PIANO DI COMUNICAZIONE AZIONE A5 LIFE ARCTOS – Protocollo Operativo Sperimentale orsi confidenti

Il programma operativo origina, come specificato, nel piano di comunicazione del Protocollo A5, dalla consapevolezza e necessità che nessun obiettivo di tutela può essere perseguito e raggiunto senza il consenso e la partecipazione consapevole alle scelte gestionali delle popolazioni locali.

Una corretta e efficace attività di comunicazione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi di gestione e conservazione è fondamentale nei processi di gestione delle specie.



PROVINCIA DI TREVISO



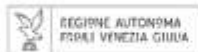
Corpo Penale dello Stato





4. COME CI SI E' COMPORTATI IN PASSATO CON LE POPOLAZIONI

In passato il Parco ha organizzato con le popolazioni manifestazioni ed incontri occasionali volti ad informare i cittadini o alcune categorie economiche di novità in ambito di regolamenti e procedure. Anche quando si è trattato di parlare di orsi confidenti gli incontri sono stati sporadici, emergenziali e puramente informativi in una logica standard che vede alcuni funzionari del parco e a volte il direttore parlare in un incontro pubblico e rispondere alle istanze spesso violente di alcune persone. Non c'è stato mai un percorso continuativo di analisi e confronto tra parco e popolazioni sulle reali problematiche che "sentono" i cittadini.....



PROTEZIONE CIVILE



5.IL PROBLEMA ORSI CONFIDENTI

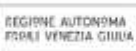
Il perpetuarsi negli anni del fenomeno degli orsi confidenti ha messo il Parco di fronte ad un problema gestionale complesso sia per la tutela della specie sia per le conflittualità che comporta con le popolazioni. Ci si è resi conto che una componente importante in questo processo è proprio la comunicazione e la percezione che le persone hanno del problema, spesso strumentalizzata da chi ha la necessità di mantenere alto lo scontro con l'Ente Parco. La mancanza di condivisione delle strategie gestionali del territorio con le popolazioni locali ha contribuito ad aumentare il conflitto e a porre l'accento esclusivamente sui danni subiti e su un problemi di ordine pubblico, pur essendo da sempre le persone abituate a vivere con gli orsi.....



6.IL PROTOCOLLO OPERATIVO SPERIMENTALE SUGLI ORSI CONFIDENTI

Con la redazione del protocollo si è cercato di analizzare il “problema” sotto diversi punti di vista non ultimo: LA COMUNICAZIONE.

E' stato redatto un piano di comunicazione che oltre ai comunicati stampa, al materiale divulgativo ed altro, prevede un percorso di negoziazione partecipata dei conflitti con le popolazioni che maggiormente vivono il fenomeno degli orsi confidenti e un percorso di formazione ad hoc per le Guardie che compongono le squadre di monitoraggio e dissuasione degli orsi, in modo da parlare tutti la “stessa lingua”



PROTEZIONE CIVILE



7.COS'E' IL CONFLITTO

Generalmente per conflitto s'intende **“una incompatibilità (o scontro, divergenza, opposizione, ecc.) tra scopi (o interessi, valori, opinioni, bisogni, ecc.) perseguiti da attori diversi (persone, gruppi, Stati, ecc.)”**.

La parola conflitto continua ad evocare nella nostra cultura concetti o immagini sgradevoli, rimandandoci allo scontro, al contendere, all'aggressività e spesso alla violenza.

In realtà:

Il conflitto è un'esperienza comune, costante e quotidiana nella vita degli individui e dei gruppi.

Il conflitto è un'occasione di conoscenza e apprendimento per e tra gli individui che ne prendono parte

E' un'occasione di scambio e di crescita reciproca se usata bene...

LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Le attività oggetto di analisi sono due:

- 1) Incontri con gli stakeholder maggiormente interessati dalla presenza dell'orso;
- 2) Percorso di negoziazione avviato con alcune Comunità locali, maggiormente interessate dal fenomeno degli orsi confidenti

E SE IL SINDACO FACESSE L'ORSO?



Ideazione: Daniela D'AMICO

con la collaborazione di

Luciano BOCCI

Qui orso bruno marsicano!

Mi sentite?...



Ideazione Daniela D'Amico

...Perché tutti parlano e nessuno mi ascolta!?

Incontro con i Giornalisti a Pescasseroli, il 3-4 maggio 201



8. Incontri con gli stakeholder maggiormente interessati dalla presenza dell'orso; questionari somministrati

Sono stati organizzati incontri con otto categorie di stakeholder differenti somministrando otto questionari redatti ad hoc:

Sindaci – Apicoltori – Agricoltori – Allevatori(tre versanti) – Operatori turistici – Giornalisti – Cacciatori – Guardiaparco e Forestali.

Tutti i questionari sono stati analizzati in tempo reale. I risultati sono serviti ad intavolare la seconda fase dell'incontro: il confronto tra realtà e convinzioni.

Es. Allevatori Laziali / Allevatori Alto Sangro

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'AZIONE N.1

PUNTI DI FORZA:

- 1) Aver predisposto un questionario ad hoc per le diverse categoria che servisse a capire il livello di conoscenza delle tematiche e la percezione dei problemi;
- 2) Aver analizzato subito i risultati in modo da usarli per il confronto;
- 3) Aver creato con i questionari un'indagine base per avviare il processo di negoziazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- 1) Due ore di incontro sono un tempo limitato per affrontare tematiche così complesse e se si ripetono gli incontri le persone non tornano;
- 2) Alcuni soggetti che hanno tentato di strumentalizzare l'incontro per sfogare la loro rabbia legata a questioni personali di contenzioso con L'Ente;
- 3) Le convinzioni (luoghi comuni), reiterate nel tempo dure a morire....

9. PERCORSO DI NEGOZIAZIONE DEI CONFLITTI AVVIATO CON ALCUNE COMUNITÀ LOCALI.

Il percorso di negoziazione dei conflitti è partito a maggio 2013 e ad oggi ovviamente non è ancora concluso.

I punti cardine del programma sono: la continuità, un nuovo approccio metodologico e la presenza del mediatore.

Fino ad ora sono stati condotti 5 incontri per Comune interessato.

I Comuni interessati sono stati 4 – (Scanno – Villalago – Ortona dei Marsi – Bisegna). I partecipanti ai primi incontri sono andati da 5 a 15 persone, fino a 30. Nel secondo incontro abbiamo avuto 70 persone a Scanno e 35/40 a Bisegna

10.LOCANDINE E FOTO

Vivere con l'Orso

LA STORIA DI UNA LUNGA CONVIVENZA TRA
L'UOMO E L'ORSO BRUNO MARSAICANO.

GESTIAMO IL CONFLITTO... COSTRUIAMO LA PARTECIPAZIONE

GIOVEDI' 14 NOVEMBRE - ore 18.00

SCANNO

Auditorium "G. Calogero"

Interverranno funzionari del Parco, del CFS
ed esperti dell'Università di Roma

PARTECIPA ... COGLI QUESTA OPPORTUNITA'!



VIVERE CON L'ORSO

LA STORIA DI UNA LUNGA CONVIVENZA
TRA L'UOMO E L'ORSO BRUNO MARSAICANO

E' molto importante che io e te ci
conosciamo meglio, per questo ascolta
quello che ho da raccontarti.

L'ORSO MARSAICANO



11.METODOLOGIA UTILIZZATA

Combinazione di OST (open space technology) e attività di Vision – SUL TEMA: “Come fare per convivere con l’orso”.





12.REPORT DELL'ATTIVITA'



Dall'attività svolte ci si è resi conto che poche persone sono spaventate dall'orso e dalle sue incursioni nei pollai, la stragrande maggioranza invece vede l'orso come il catalizzatore di tutte una serie di questioni che stanno a cuore alle persone e sulle quali si aspettano risposte dal Parco.

ES:

- Creazione di nuovi uffici per i rapporti costanti e continui con le popolazioni
- Creazione di un ufficio per la ricerca dei fondi e incentivazione e valorizzazione delle attività agrosilvopastorali e turistiche
- Creazione dell'area contigua
- Apertura di altri punti informativi sul Parco
- Ricerca di soluzioni per i danni stradali da fauna selvatica in ZPE



PROTEZIONE CIVILE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



13.PRIMI RISULTATI TANGIBILI DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Possiamo dire , senza possibilità di essere smentiti, che, ad oggi, i primi risultati del percorso di negoziazione avviato con gli incontri sul “fenomeno orso confidente” ha portato:

- 1) Una ritrovata fiducia tra le parti
- 2) L'avvio delle procedure per l'attuazione dell'Area contigua
- 3) La creazione di un tavolo permanente di consultazione con gli allevatori per il confronto e l'adeguamento di alcuni strumenti di pianificazione (es.regolamento pascoli), nonché la stesura del regolamento per gli allevatori “bear friendly”

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'AZIONE N.2

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- 1) Difficoltà ad applicare le nuove metodologie con persone anziane;
- 2) “Scollamento” tra le richieste delle popolazioni e l’attuazione delle stesse da parte del Parco;
- 3) Difficoltà a mantenere costanza nell’organizzare gli incontri;
- 4) Fondi per continuare le attività e magari allargarle ad altri Comuni del PNALM
- 5) Aggiornamento professionali degli operatori del Parco (Guardie)

PUNTI DI FORZA:

- 1) Scelta di nuovi strumenti innovativi di partecipazione;
- 2) Il Mediatore;
- 3) L’avvio di un percorso che “impone” un confronto continuo per dare risultati;
- 4) L’entusiasmo delle persone;
- 5) La partecipazione delle Amministrazioni locali.



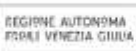
13.IMPEGNI PER IL FUTURO.



Nel prossimi anni sarà necessario concretizzare le richieste, delle popolazioni. Ci sarà bisogno di una nuova fase negoziale, poiché non è detto che tutto ciò che è stato richiesto è possibile realizzarlo.

Sicuramente il Parco dovrà rivedere l'organizzazione interna, per rispondere al meglio alle esigenze di un territorio che cambia e che va costantemente tutelato ma anche "ascoltato".

Un percorso di negoziazione partecipata è molto interessante e complesso ma anche molto pericoloso in quanto deludere le aspettative innescate, fermando il processo o non tenendo fede agli impegni presi, accentuerebbe i conflitti e l'ostilità in maniera esponenziale.



PROTEZIONE CIVILE



Gli uomini!.. Se tutto va bene sono rovinato!



Grazie per l'attenzione

LIFE IBRIWOLF
LIFE 10 NAT IT
000265

Antonio Pollutri

Fattori ENDOGENI	<p>PUNTI DI FORZA (I)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione di un ente territoriale competente (Provincia) come capofila di progetto. - Referente scientifico del progetto di rilievo nel suo ambito di ricerca. - Adeguate competenze tecniche e conoscenze scientifiche dei membri del team di Azione - Team di Azione motivato ed organizzato. - Buona conoscenza del territorio e delle comunità da parte del team di Azione. - Risorse finanziarie adeguate (budget € 2,296,659.00 – contributo UE € 1,700,906.00 (75 %) 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (I)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella comunicazione verso l'esterno alterazione dello scopo di progetto da parte del capofila. - Sopraggiunte difficoltà organizzative ed economiche del WWF It. (ma non solo) - Generale incapacità di spesa dei fondi associata alla scarsa capacità di anticipare le uscite (problemi di casse). - Ritardo nell'avvio della pianificazione e programmazione della comunicazione per vari motivi organizzativi (specie collegamento ai risultati di altre Azioni) - Lentezza della fase di condivisione del piano di comunicazione (condizionamento degli stakeholder e problemi organizzativi interni) - Ruolo e responsabilità non ben definiti e comportamento condizionante delle organizzazioni agricole nel progetto (no partner ma con peso superiore agli altri stakeholder). - Strategie (cattivazione degli ibridi; rilascio dei genotipi non ibridi) non condivisa da vari stakeholder. - Risultati delle azioni di cattura degli ibridi e, infine, cattura di cuccioli in tana.
Fattori ESOGENI	<p>PUNTI DI FORZA (I)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discreta capacità dell'amministrazione pubblica locale (in generale) di perseguire gli interessi della collettività. - Generale positiva immagine come Regione amministrativamente all'avanguardia rispetto alla media nazionale. - L'esistenza di un Parco Naturale e di un Museo di Storia Naturale - L'esistenza del CRASM Semproniano 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (I)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specializzazione territoriale/ peso locale della zootecnia. - Peso locale dell'attività venatoria (legata tangibilmente a quella agricola). - Preesistenza di una crescente condizione di conflitto tra conservazione del lupo e zootecnia - Non concomitanza del progetto Medwolf (tarato sulle predazioni). - Scopo di progetto condizionato dall'emergenza predazioni. - Diversi episodi eclatanti di bracconaggio con effetto polarizzante/esasperante sull'opinione pubblica - Problematica sconosciuta all'opinione pubblica e poco nota tra gli addetti ai lavori. - Condizionamento locale da parte delle associazioni animaliste (con ricadute su quelle ambientaliste). - Classe generazionale e sesso degli stakeholder principali (netta prevalenza di maschi adulti->anziani)

Fattori ENDOGENI	PUNTI DI FORZA (II)	PUNTI DI DEBOLEZZA (II)
Fattori ESOGENI	PUNTI DI FORZA (II)	PUNTI DI DEBOLEZZA (II)
		<ul style="list-style-type: none"> -Contesto territoriale privo delle regole e dei vantaggi offerti dalle Aree Protette (esistenza e consistenza di un obiettivo generale di conservazione). -Attività sui canali social poco influente a livello locale. - Abolizione dell'Ente Provincia -Alcuni amministratori locali e funzionari pubblici schierati e scarsamente collaborativi. - Eterogeneità culturale degli allevatori (pastori sardi) con impatto sua sul tipo di rapporto con le istituzioni e sia sull'attitudine locale al confronto argomentato). -Diffuso e influente quotidiano locale marcatamente schierato e ostile alla conservazione del lupo e ai progetti di conservazione



LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT000807 LIFE WOLFALPS

COMUNICARE IL LUPO SULLE ALPI

«WORKSHOP:

Esperienze di comunicazione nei
Progetti LIFE sui grandi carnivori»

Roma, 7 luglio 2015



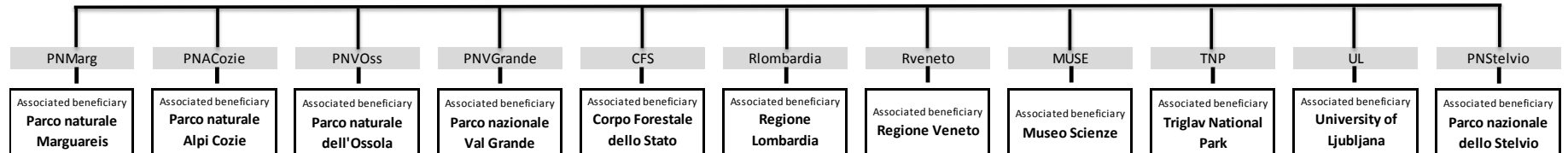
LIFE12 NAT/IT/000807



i 12 partner di progetto



Coordinating Beneficiary - Regione Piemonte - Parco naturale Alpi Marittime - PNAM



LIFE12 NAT/IT/000807



i 42 supporter

Parco Regionale dell'Adamello	Provincia autonoma di Trento	Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi	Provincia di Alessandria	University of Veterinary Medicine Vienna	CIPRA Italia NGO	Parco naturale regionale della Lessinia
Provincia di Torino	Provincia di Imperia	Provincia di Verona	Provincia di Vicenza	Provincia di Belluno	Ministry of Agriculture of Slovenia	Parco naturale Adamello Brenta
Consorzio Forestale Alta Val Susa	Comprensorio Alpino CN4	Parco Orobie Bergamasche	Parc National du Mercantour	Provincia di Sondrio	Parco naturale regionale Dolomiti d'Ampezzo	Ministero Ambiente Italia
Provincia autonoma di Bolzano	ASL CN1	ASL TO3	ASL VCO	Direz. Gen. Salute UO Veterinario Reg. Lombardia	A.S.S. 3 ALTO FRIULI	
Comprensorio Alpino TO2 (firma 04/06/2014)	Comprensorio Alpino TO1 (firma 17/06/2014)	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (firma 31/07/2014)	Comprensorio Alpino TO3 (firma 08/10/2014)	Associazione Sportiva Albergian (13/10/2014)	Comprensorio Alpino CN3 (firma 18/11/2014)	Comprensorio Alpino CN2 (firma 28/11/2014)
Provincia VCO (firma 12/03/2014)	Aree Protette della Valle Sesia (firma 02/12/2014)	CAI (firma 26/05/2015)				
LIFE08 NAT/SLO/000244 SLOWOLF University of Ljubjana	LIFE07 NAT/IT/000436 ANTIDOTO Parco Gran Sasso	LIFE10 NAT/IT/000265 IBRIWOLF Provincia di Grosseto	LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS Parco d'Abruzzo e Molise	LCIE Large Carnivore initiative for Europe		

+ nuove «piattaforme di dialogo con portatori d'interesse locali »

la struttura interna/1

**1. Gruppo Alpino per la Conservazione del Lupo (*Wolf Alpine Conservation Group*):
ricerca e monitoraggio**

**2. Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo (*Wolf Alpine Communication Group*):
divulgazione dei risultati**

3. Amministrazione



la struttura interna/2

**Gruppi dedicati a differenti obiettivi,
ma flusso costante di informazioni**

*«meglio più squadre specializzate che una sola
costretta ad adattarsi a svolgere più compiti,
non di sua specifica competenza»*

una strategia di comunicazione condivisa

(27 gennaio 2013 - 15 maggio 2014)

obiettivo generale:

divulgare e massimizzare gli effetti positivi delle azioni LIFE WOLFALPS di conservazione e gestione del lupo tramite le azioni di comunicazione.

*L'approccio della strategia è **cooperativo** perché si impegna da subito nel dialogo con tutti gli stakeholder e **differenziato** perché si rivolge con modalità e strumenti diversi a target differenti.*

la strategia di comunicazione definisce:

COSA

messaggi chiave della comunicazione

A CHI

target group di informazione e sensibilizzazione

CHI

ufficio stampa, unità di crisi, vademecum

PERCHÉ

obiettivi specifici derivati dall' obiettivo generale

COME

strumenti più adatti a raggiungere ciascun target,
visual identity

messaggi chiave/**COSA**

#1

*La **convivenza è possibile** = La conservazione di una popolazione alpina vitale di lupo è compatibile con la maggior parte delle attività e degli usi della montagna, in particolare con le attività zootecniche.*

#2

*Una **gestione coordinata** su scala alpina è necessaria.*

#3

*I **problemi** esistono, le **soluzioni** anche.*

#4

*Il **sostegno agli allevatori** è anche una misura di **conservazione del lupo**.*

#5

*Bracconaggio in genere e avvelenamento in particolare sono **pratiche illegali e immorali**, da eradicare.*

la strategia di comunicazione definisce:

COSA

messaggi chiave della comunicazione

A CHI

target group di informazione e sensibilizzazione

CHI

ufficio stampa, unità di crisi, vademecum

PERCHÉ

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale

COME

strumenti più adatti a raggiungere ciascun target,
visual identity

strategia di comunicazione/A CHI/primo approccio

A12 – Strategia di comunicazione

Audience segmentation

* Budget "collaborative zone rurali" sarà raggiunto dai supporti degli altri target, in particolare attraverso l'azione L2 "borsa college"

Bambini* delle zone rurali



Sono il futuro, pochi pregiudizi, parlando a loro si parla alla famiglia

Bambini e adulti delle zone urbane

Turisti e albergatori

Cacciatori



Hanno un ruolo chiave nella gestione faunistica

Esperti / Tecnici

Ambientalisti

Allevatori



Hanno un ruolo chiave nella gestione del territorio. Attenzione alle differenze culturali (e.g. pastori rumeni)

Giornalisti

Politici

Bracconieri



LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807



LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807



strategia di comunicazione/A CHI/affinamento

ALLEVATORI

CACCIATORI

ABITANTI AREE
RICOLONIZZATE

ABITANTI AREE
URBANE =
OPINIONE
PUBBLICA

TECNICI

allevatori

cacciatori

abitanti

ass. categoria

ass. categoria

operatori
turistici

amministratori

fascia scolare

AMBIENTALISTI

RICERCATORI

PARTNER

CE

MEDIA

la strategia di comunicazione definisce:

COSA

messaggi chiave della comunicazione

A CHI

target group di informazione e sensibilizzazione

CHI

ufficio stampa, unità di crisi, vademecum

PERCHÉ

obiettivi specifici derivati dall' obiettivo generale

COME

strumenti più adatti a raggiungere ciascun target,
visual identity

tre protocolli di coordinamento/CHI

Ufficio stampa

Unità di crisi

Vademecum per l'utilizzo del logo LIFE WOLFALPS in
caso di eventi di comunicazione extra calendario di
Progetto

strategia di comunicazione/perfezionamento post report A8

ALPI OCCIDENTALI

il lupo è una
presenza normale
(«il lupo è
noioso»)

**gestire la
convivenza**

ALPI CENTRALI e ORIENTALI

il lupo è una **nuova
presenza naturale**,
la convivenza è
possibile

**favorire i
cambiamenti di
mentalità e di
gestione necessari
alla convivenza**

MESSAGGIO

OBIETTIVO

la strategia di comunicazione definisce:

COSA

messaggi chiave della comunicazione

A CHI

target group di informazione e sensibilizzazione

CHI

ufficio stampa, unità di crisi, vademecum

PERCHÉ

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale

COME

strumenti più adatti a raggiungere ciascun target,
visual identity

Obiettivi specifici/ **PERCHÉ**

- 1. FIDUCIA ATTRAVERSO LA TRASPARENZA:** comunicare conoscenze scientifiche sulla biologia, sull'etologia, sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione alpina di lupo
- 2. DECOSTRUZIONE STEREOTIPI:** comunicare una cultura del selvatico
- 3. MEDIAZIONE DEI CONFLITTI:** comunicare conoscenze sui conflitti
- 4. COINVOLGIMENTO STAKEHOLDER:** comunicare l'idea che l'approccio al tema convivenza uomo-lupo vuole essere aperto e condiviso
- 5. RACCONTARE LIFE WOLFALPS:** comunicare gli obiettivi e, via via che vengono conseguiti, i risultati del progetto LIFE
- 6. AMPIO RESPIRO:** collocare il progetto nel più ampio quadro europeo di uno sviluppo eco-sostenibile della società civile, rafforzare la rete internazionale del programma LIFE



la strategia di comunicazione definisce:

COSA

messaggi chiave della comunicazione

A CHI

target group di informazione e sensibilizzazione

CHI

ufficio stampa, unità di crisi, vademecum

PERCHÉ

obiettivi specifici derivati dall' obiettivo generale

COME

strumenti più adatti a raggiungere ciascun target,
visual identity

immagine coordinata

*«riconoscibili a livello alpino,
differenziati localmente»*



LIFE WOLFALPS

~~~~~  
VISUAL IDENTITY



LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807



LIFE WOLFALPS

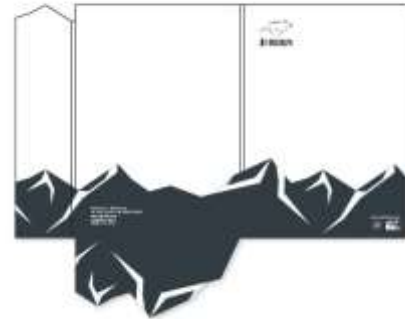
LIFE12 NAT/IT/000807



# immagine coordinata



4.05 | BROCHURE  
Editoria  
Formato: A5  
Copertina



LIFE WOLFALPS  
VISUAL IDENTITY

LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807





# azioni E: informazione al pubblico e diffusione dei risultati

- E1: informazione al pubblico generico
- E2: informazione agli allevatori
- E3: informazione ai cacciatori
- E4: programma di educazione ambientale con scuole
- E5: programma educativo in aree faunistiche
- E6: sito [www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu)
- E7: mostra itinerante
- E8: conferenza tematica annuale
- E9: linee guida per la gestione e la conservazione del lupo e laboratori sulle migliori pratiche, piattaforme



**Summer school**  
**Training per educatori informali**  
**Corso di aggiornamento per docenti**  
**Tè degli insegnanti**  
**KIT educativo per le scuole**  
**Conferenze coi ricercatori**  
**Laboratori**  
**Libro didattico**  
**Scambi fra scuole dell'arco alpino**

# summer school 2014

5-6-7 settembre Candriai (TN)



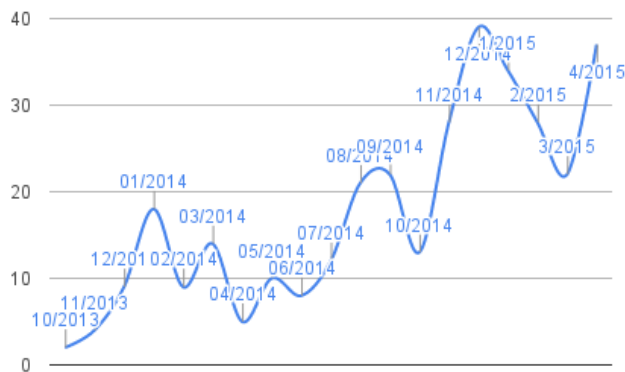


# punti di forza/rassegna stampa

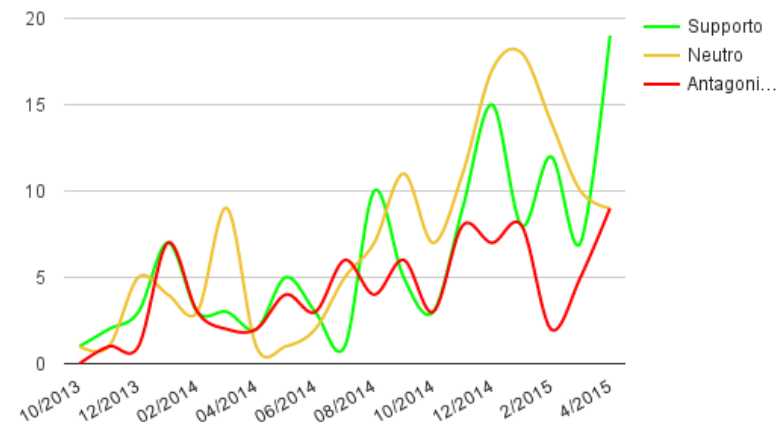
Dati al 31/5/2015

451 cartaceo, radio e tv, 363 web

Numero di articoli sul lupo



Consenso "lupo"



|                            |      |                            |            |                            |                               |                                           |                    |                                  |                             |                |                                         |                                       |                                                    |                                                        |                                 |
|----------------------------|------|----------------------------|------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------|
| R Veneto presenta WOLFALPS | Hope | Online il sito di progetto | Corso Ceva | Dichiarazione di Poschiavo | Filmato branco della Lessinia | Sindaci Lessinia chiedono di uscire da WA | Varie depredazioni | Sette nuovi cuccioli in Lessinia | Conf stampa "Un anno di WA" | Ordinanza Tosi | Varie depredazioni, squadre cinofile WA | Tommy, mostra "TEMPO DI LUPI" al MUSE | Serie di predazioni su domestico (Asino Osvaldino) | Discesa lupi in Val Chisone, presunto branco di Asiago | Bocconi avvelenati, Germanwings |
|----------------------------|------|----------------------------|------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------|

LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807

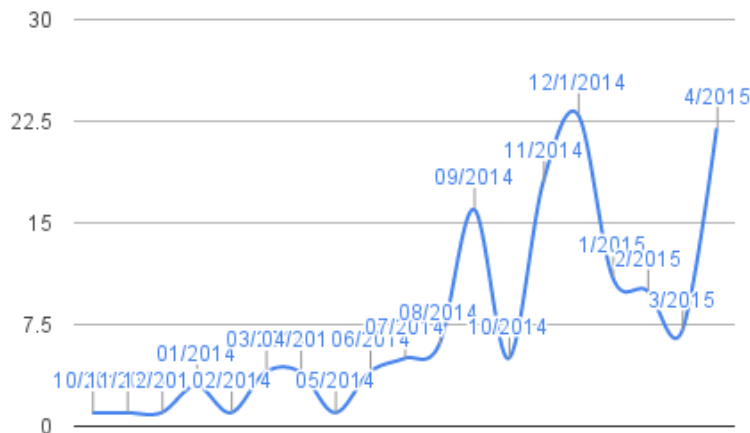


# punti di forza/*rassegna stampa*

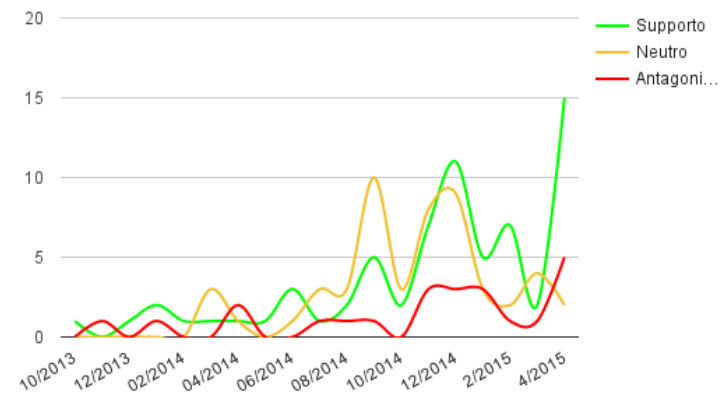
Dati al 31/5/2015

**2015: 58** cartaceo, radio e tv  
**2014: 158** cartaceo, radio e tv

**Numero articoli sul progetto**



**Consenso LIFE WOLFALPS**

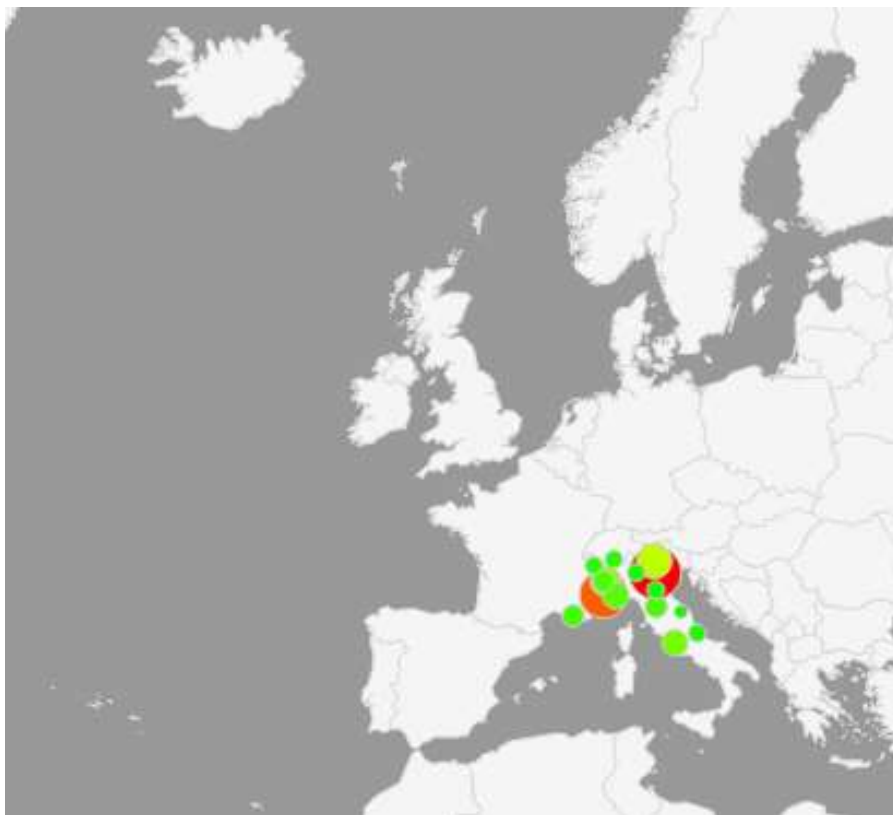


|                            |      |                            |            |                             |                               |                                           |                    |                                  |                             |                |                                         |                                       |                                                    |                                                        |                                 |
|----------------------------|------|----------------------------|------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------|
| R Veneto presenta WOLFALPS | Hope | Online il sito di progetto | Corso Ceva | Dichiarazione di Poschivovo | Filmato branco della Lessinia | Sindaci Lessinia chiedono di uscire da WA | Varie depredazioni | Sette nuovi cuccioli in Lessinia | Conf stampa "Un anno di WA" | Ordinanza Tosi | Varie depredazioni, squadre cinofile WA | Tommy, mostra "TEMPO DI LUPI" al MUSE | Serie di predazioni su domestico (Asino Osvaldino) | Discesa lupi in Val Chisone, presunto branco di Asiago | Bocconi avvelenati, Germanwings |
|----------------------------|------|----------------------------|------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|---------------------------------|

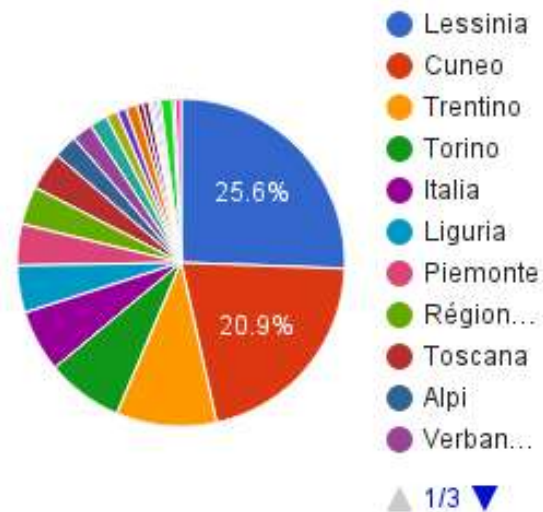
# punti di forza/*rassegna stampa*

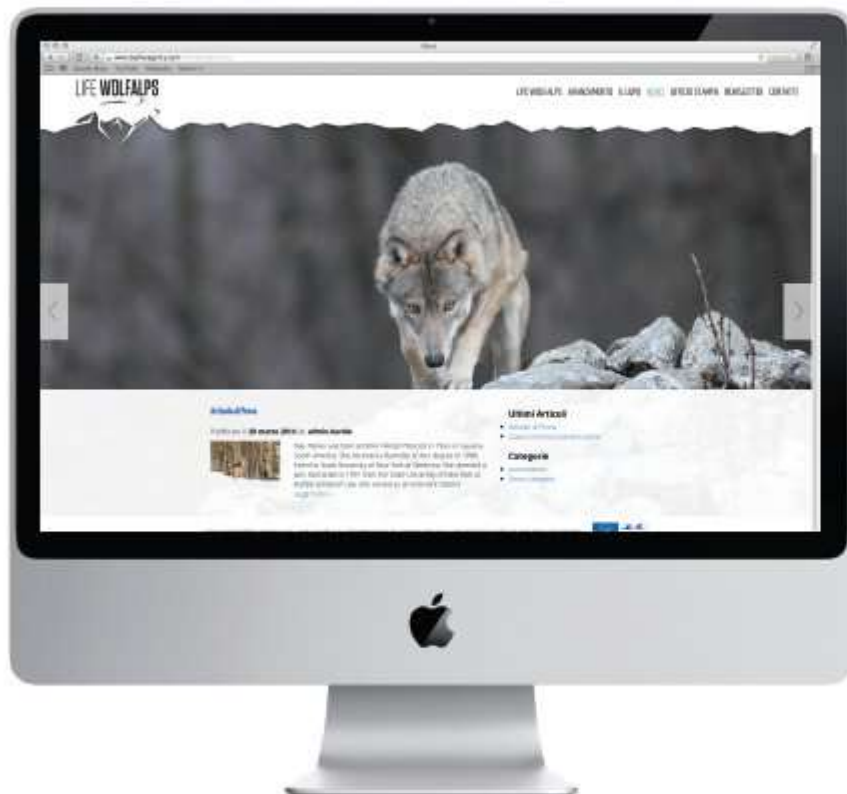
451 cartaceo, radio e tv

*Dati al 31/5/2015*



**Aree di riferimento**

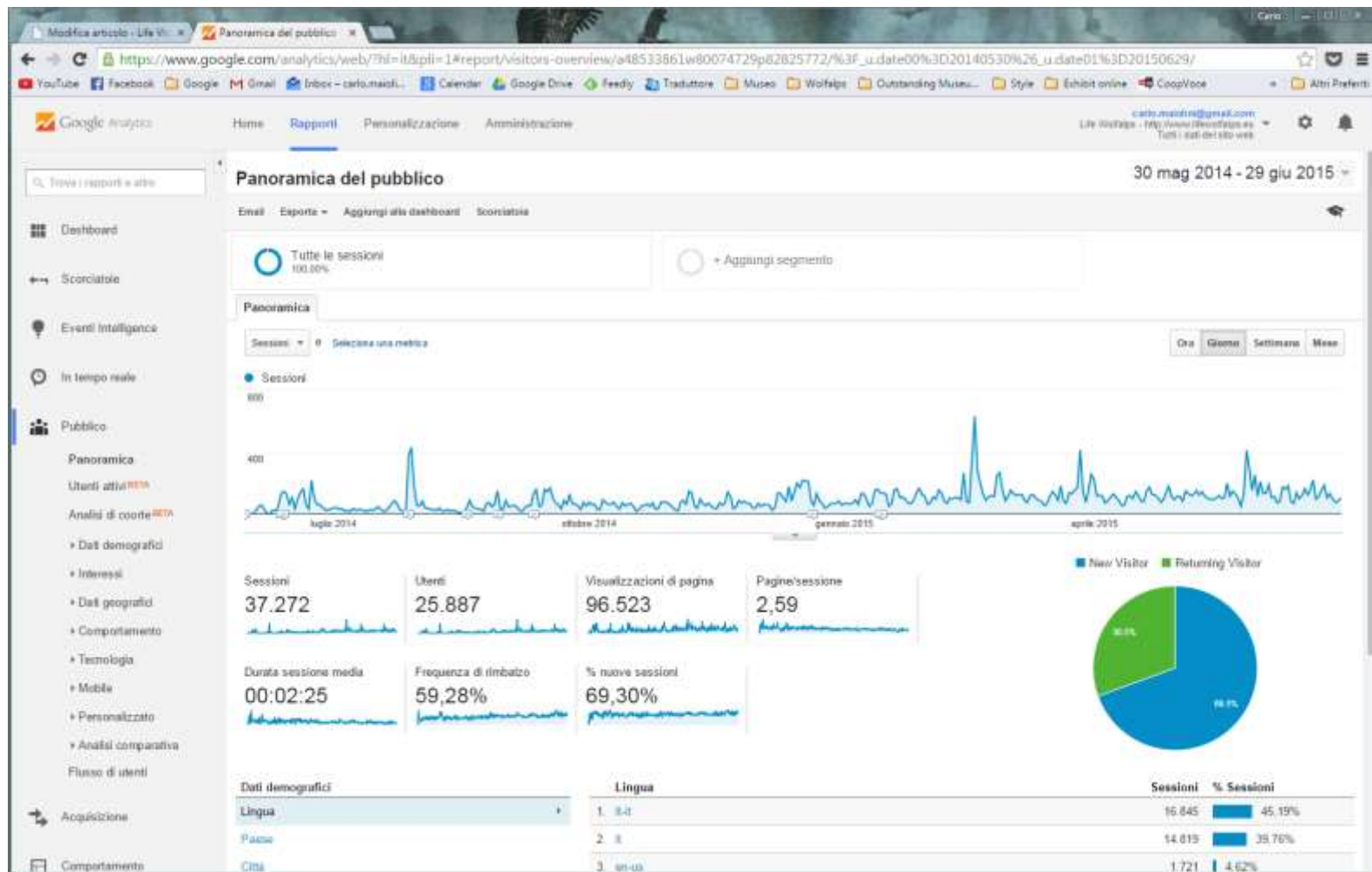




5.01 | SCHERMATE  
[www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu)

News





# punti di forza/comunicazione «opportunistica»



- **difficoltà di condivisione e correzione in tempi rapidi dei contenuti** (grande numero di partner, competenze e punti di vista differenti)
- «meglio comunichi, più la mole di lavoro non preventivato aumenta».

- tendenza a sottovalutare la **quantità di tempo necessaria** a curare le iniziative di comunicazione



criticità/[www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu)

grazie per l' attenzione!

sito: [www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu)



LIFE12 NAT/IT/000807

